

IL RUOLO DELL'**ITALIA** NEL
RICONOSCIMENTO DELLA
LETTONIA E LE RELAZIONI
BILATERALI TRA LETTONIA
E ITALIA NEL PERIODO
INTERBELLICO



Contenuto

Introduzione	4
SEZIONE POLITICA	7
La Lettonia e la Conferenza di Parigi	7
Il riconoscimento de iure e l'ingresso della Lettonia nella Società delle Nazioni	8
La ripresa dei rapporti diplomatici: il corpo diplomatico italiano a Riga e il corpo diplomatico lettone a Roma	10
Il viaggio del Ministro Zigfrids Anna Meierovics in Italia	15
La proposta di accordo per l'abolizione del visto consolare tra Lettonia e Italia	17
La visita del Ministro Munters a Roma	18
Il messaggio da parte del governo italiano per il ventesimo anniversario dell'Indipendenza lettone	19
Il messaggio del Presidente Ulmanis in occasione del nuovo anno	20
Il ripristino del visto consolare tra Lettonia e Italia	21
L'interruzione dei rapporti diplomatici tra Italia e paesi baltici	22
ALTRI ASPETTI DELLA COOPERAZIONE BILATERALE TRA LETTONIA E ITALIA	24
L'invito alle imprese italiane alla VI Fiera di Riga	25
Le impressioni dell'Ambasciatore italiano a Riga Renato Piacentini sulla Fiera Campionaria del 1924	26
L'incidente aereo del pilota italiano Luigi Mainardi	27
La visita del Ministro Meirovics a Roma e gli accordi commerciali tra Lettonia e Italia	30
Le navi da guerra italiane "Tiger", "Pantera", "Leone" a Riga	31
La fornitura di materiale bellico italiano all'esercito lettone	32

Il conseguimento del brevetto di pilota in Italia di sei ufficiali lettoni	33
L'organizzazione di corsi alla scuola di Polizia: invito alla legazione lettone di Roma	35
La richiesta dei dati statistici relativa al numero di studenti e turisti lettoni in Italia	36
Tabella informativa sugli scambi commerciali fra Lettonia e Italia tra il 1931 e il 1935	37
SEZIONE CULTURALE	38
La lingua lettone in Italia e la lingua italiana in Lettonia	39
Il viaggio in Italia di studenti di filologia dell'Università di Riga	41
Niklāvs Strunke e l'Italia	42
Mariss Vētra in Italia	46
L'esposizione di Filippo Marfori-Savini a Riga	48
L'equipollenza del diploma di laurea tra l'Università di Portici e l'Università di Riga	49
La festa culturale italiana a Riga	50
Società “Amici dell'Italia in Lettonia”	52
Arnolds Spekke: un “ponte” tra le due civiltà	56
La seconda Indipendenza lettone e la ripresa dei rapporti diplomatici	58
Conclusioni	59

Introduzione

Il seguente progetto, promosso dall'Ambasciata lettone a Roma, in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale della Repubblica italiana, ha come obiettivo quello di mettere in risalto le relazioni bilaterali tra Italia e Lettonia dal 1918, anno della prima Indipendenza del paese baltico, al 1940, periodo in cui i rapporti diplomatici, culturali e commerciali tra i due paesi subirono una brusca interruzione di quasi mezzo secolo a seguito dell'invasione sovietica nel baltico.

All'inizio degli anni '20 la politica lettone fu protagonista di rilevanti avvenimenti che determinarono l'ingresso del paese all'interno del panorama politico internazionale.

Il primo passo fondamentale per il paese baltico fu l'armistizio siglato con l'Unione Sovietica nel 1920; un anno dopo, il 26 gennaio 1921, la Lettonia firmò il

Il 18 novembre 1918 nell'edificio del Teatro comunale di Riga il Concilio popolare ha proclamato l'istituzione di uno stato indipendente della Lettonia

Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia, autore sconosciuto



riconoscimento de iure attraverso il quale riprese ufficialmente i rapporti diplomatici con gli altri Stati. Il 22 settembre dello stesso anno la Lettonia divenne un membro della Società delle Nazioni. L'ingresso della Lettonia fu fortemente voluto dall'Italia, rappresentata in quel delicato periodo dal Presidente Giovanni Giolitti e dal Ministro degli Esteri Carlo Sforza.

Da quell'anno Lettonia e Italia iniziarono a stabilire relazioni molto forti, non solo dal punto di vista diplomatico (in questo campo si distinse particolarmente la figura di Zigfrīds Anna Meierovics, primo Ministro degli esteri della Repubblica di Lettonia nonché personalità di spicco nella politica lettone) ma anche nella sfera culturale e commerciale, campi in cui fu stabilita una forte cooperazione e collaborazione tra i due paesi.

Il progetto sarà diviso in tre sezioni tematiche: politica, militare-commerciale e culturale.

Nella prima parte l'attenzione ricadrà sugli eventi politici in Lettonia dal 1918 al 1940, in particolar modo

sui rapporti tra il neonato governo baltico e il governo italiano, prima con Giolitti e poi con Mussolini. La sezione si conclude con l'interruzione dei rapporti diplomatici tra l'Italia e il blocco baltico nel 1940, sfortunata conseguenza del patto Molotov-Ribbentrop siglato un anno prima tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica.

Nella seconda parte, invece, vengono messi in risalto gli altri aspetti bilaterali tra i due paesi. Qui viene approfondita la visita dell'allora primo Ministro degli esteri lettone Zigfrīds Anna Meierovics, che siglò a Roma nel 1925 con Benito Mussolini una serie di accordi commerciali e il conseguimento del brevetto di pilota in Italia di sei ufficiali lettoni.

I rapporti culturali tra Lettonia e Italia fanno invece da nucleo nella terza sezione del progetto: le visite di studenti e artisti lettoni nel Bel paese, tra cui il pittore Niklāvs Strunke, e l'importantissima festa culturale italiana celebratasi a Riga nel 1928, riportata in diversi quotidiani lettoni. Particolare attenzione sarà rivolta al Prof. Arnolds Spekke, Ambasciatore lettone a Roma dal 1933 al 1940, sarà uno dei perni principali della sezione.

Tra le personalità di spicco del corpo diplomatico italiano si distinse Giorgio Francesco Mameli, Ambasciatore italiano a Riga dal 1933 al 1936 nonché pronipote del poeta e scrittore Goffredo Mameli, autore delle parole del celebre inno nazionale “Il canto degli italiani”.

Nella terza ed ultima parte, invece, vengono messi in risalto i rapporti commerciali e militari tra i due paesi. Qui viene approfondita la visita dell'allora primo Ministro degli esteri lettone Zigfrīds Anna Meierovics, che siglò a Roma nel 1925 con Benito Mussolini una serie di accordi commerciali.

Il progetto si conclude con una rivelante testimonianza rappresentata dal documento firmato dall'allora Presidente del Consiglio italiano Francesco Cossiga nell'agosto del 1991: l'Italia, dopo quasi cinquant'anni di regime sovietico nel baltico, senza mai riconoscerne la legittimità nel baltico, ripristinò i rapporti diplomatici con la Lettonia in seguito alla riconquista della seconda Indipendenza.

Il progetto, attraverso l'approfondimento di alcuni aspetti (politico, commerciale, militare e culturale) si

propone di fornire un quadro più ampio sulle importanti relazioni bilaterali tra Italia e Lettonia durante il periodo interbellico in occasione delle celebrazioni del centesimo anniversario della prima indipendenza del paese baltico che si svolgeranno nel 2018.



Bandiere nelle strade di Riga

Foto: Mārtiņš Krastiņš

SEZIONE POLITICA

La fine della prima guerra mondiale nel 1918 segnò profondamente lo scenario geopolitico europeo: a farne le spese furono i quattro principali imperi (russo, austro-ungarico, tedesco e ottomano). Gli scenari che vennero a crearsi in un'Europa uscita completamente martoriata dal conflitto furono molteplici.

Con la firma dei trattati di Pace nel 1918 tra Lettonia e Unione Sovietica, il paese baltico fu dichiarato indipendente; il 15 luglio del 1920 vennero riprese normali relazioni con la Germania mentre quasi un mese dopo, l'11 agosto, la Lettonia venne riconosciuta dall'URSS¹.

Il riconoscimento *de iure* nel 1921 e l'ingresso della Lettonia nella Società delle Nazioni nello stesso anno 1926 rappresentarono un punto di inizio per i rapporti diplomatici tra Italia e Lettonia, rapporti che rimasero solidi fino al 1940.

¹ P.U. Dave: Baltijas gredzens: Baltijas tautu Igaunija, Latvija, Lietuva profilu, Mackenzie Publisher, Dženova 1991, p. 94.

La Lettonia e la Conferenza di Parigi

La conferenza della pace ebbe luogo a Parigi, che divenne in qualche modo “la capitale d'Europa”, un anno dopo l'Indipendenza della Lettonia; la conferenza durò quasi un anno (dal 18 gennaio del 1919 al 20 gennaio del 1920) e trasformò notevolmente gli scenari geopolitici europei. Dopo la fine della Conferenza di Parigi furono stilati i trattati di pace con le potenze uscite sconfitte in seguito al primo conflitto mondiale.

La delegazione lettone, guidata dal leader **Zigfrīds Anna Meierovics**, durante la Conferenza di Parigi fu molto attiva: dopo la partenza dell'esponente di spicco, una piccola commissione, rimasta nella capitale francese e l'unico anello di contatto tra il paese baltico e l'Europa, inviava regolarmente a Riga le relazioni sull'andamento dei lavori. La delegazione rappresentò uno dei primi tentativi della diplomazia lettone per lo sviluppo di una solida base per le future missioni diplomatiche.



Zigfrīds Anna Meierovics, primo Ministro degli Esteri della Repubblica di Lettonia, foto scattata a Pietrogrado il 12 luglio 1918. Archivio Statale Storico della Lettonia

Il riconoscimento *de iure* e l'ingresso della Lettonia nella Società delle Nazioni

La figura dominante della politica lettone dall'inizio della prima indipendenza della Lettonia fu Zigfrīds Anna Meierovics. Meierovics ricoprì la carica di Primo Ministro dal 1921 al 1923 e dal 1923 al 1924. Nel 1918, in rappresentanza del Concilio Nazionale lettone, Meierovics fu inviato nel Regno Unito dove ricevette il riconoscimento *de facto*, assegnando così all'allora primo Ministro degli Esteri della Lettonia la figura del rappresentante diplomatico informale del governo provvisorio del paese baltico².

L'Italia approfittò della situazione nel baltico e cercò di instaurare saldi rapporti diplomatici con i neonati paesi indipendenti. Con la Lettonia la situazione fu diversa: tra i due paesi vennero a costituirsi dei rappor-

² Ministro degli Esteri della Repubblica Lettonia: 1921. gada 26. janvris Latvijas valsts atzīta *de iure*, Matulis, 5. lpp., 2016. rindiņu redaktors.



Caricatura di J.R. Tillbergs, il dialogo tra Regno Unito (John Bull), Italia e Francia (Marianna) sottolinea l'importante contributo del Bel paese all'ammissione della Lettonia nella Società delle Nazioni nel 1926

John Bull: Chi sono questi bifolchi che sono appena entrati?

Italia: Sono i bambini del cortile vicino. Dovremmo offrirgli del pan di zenzero.

Marianna: Ma di quale pan di zenzero hanno bisogno? Aspetta, prima gli lancio questo vecchio stivale russo...

ti diplomatici preferenziali, basti pensare alla prima visita di Meierovics a Roma nel 1920 con l'allora Primo Ministro Giovanni Giolitti e il Ministro degli Esteri **Carlo Sforza**. Meierovics, più determinato che mai e cosciente che la strada diplomatica sarebbe stata in salita, cercò di convincere Roma e gli altri paesi europei che per la Lettonia la ripresa dei rapporti diplomatici con le altre potenze mondiali avrebbe costituito una tappa fondamentale per un possibile ingresso nella Società delle Nazioni.

Il 21 gennaio del 1921 la Lettonia ricevette il riconoscimento *de iure* grazie al quale l'Italia aprì una corsia preferenziale con il paese baltico: non si trattò soltanto di accordi politici ma anche convenzioni di carattere culturale e commerciale. Nello stesso anno, grazie al fondamentale sostegno dell'Italia, il paese baltico entrò a far parte della Società delle Nazioni.



Carlo Sforza, Ministro degli esteri del Regno d'Italia dal 1920 al 1921

Complesso documentale "Archivio fotografico italiano-Crescente" dell'Archivio Centrale di Stato, Italia

Il corpo diplomatico italiano in Lettonia e il corpo diplomatico lettone in Italia



Da sinistra: Benito Mussolini, l'Ambasciatore lettone a Roma Vilis Šūmanis, l'Incaricato d'Affari ad interim della Repubblica di Lettonia Kārlis Berends, il Marchese Raffaele Paolucci a Roma nel 1927

Archivio di Stato lettone di documentazione audio e fotocinematografica



**L'Ambasciatore lettone
Vilis Šūmanis (il primo a
sinistra) a Firenze nel 1925**

Archivio Statale Storico della Lettonia

Dal 1921 al 1940 furono sette³ gli ambasciatori italiani che si susseguirono a Riga:



(1921-1923)

Gino Macchioro Vivalba

primo Capo Missione della
Legazione italiana a Riga
dal 1921 al 1923
*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina*



(1923-1924)

Giovanni Amadori

Capo Missione della Legazione
italiana a Riga dal 1923 al 1924
*Archivio Storico-diplomatico
della Farnesina*



(1924-1926)

Renato Piacentini

secondo Capo della Legazione
italiana a Riga
*Archivio Storico-diplomatico
della Farnesina*



(1926-1929)

Augusto Stranieri

Capo della Legazione italiana a Riga
*Biblioteca Nazionale Lettone Digitale
(periodika.lv)*



(1929-1933)

Nicola Macario

Capo della Legazione italiana
a Riga dal 1929 al 1933
*Archivio Storico-diplomatico
della Farnesina*



(1933-1936)

Giorgio Francesco Mameli

Capo della Legazione italiana
a Riga dal 1933 al 1936
*Archivio fotografico privato
di Federico Guidoni*



(1936-1940)

Delfino Rogeri

ultimo Capo della Legazione
italiana a Riga
*Archivio Storico-diplomatico
della Farnesina*



La prima Ambasciata italiana
in Lettonia si trovava in
via Elizabetes 47 dopodichè
la sede fu trasferita in
via Skolas 17

³ Ē. Jēkabsons, V. Ščerbinskis: Latvijas Ārlietu Dienesta Darbnieki 1918-1991, Edizioni Zinātne, Riga 2003, p.394

I Segretari di Legazione lettone (o Capi della Missione diplomatica) a Roma, dal 1919 al 1940 furono cinque⁴:



(1919-1921)

Miķelis Valters

come Capo della Missione diplomatica lettone a Roma fino al riconoscimento de iure⁵



(1921-1924)

Miķelis Valters

primo Capo della Missione diplomatica lettone in Italia
Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia



(1924-1926)

Vilis Šūmanis

Capo della Legazione lettone a Roma dal 1924 al 1926
Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia



(1927)

Kārlis Berends

Capo della Legazione lettone a Roma nel 1927
Archivio Statale Storico della Lettonia



(1927-1933)

Pēteris Sēja

Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia



(1933-1940)

Arnolds Spekke

ultimo Capo Missione della Legazione lettone in Italia
Archivio Statale Storico della Lettonia



La prima sede della missione diplomatica lettone a Roma fu in **via Germanico 198** (Palazzo de la Vedova). In seguito al riconoscimento de iure l'Ambasciata si trasferì fino al 1924 in **via Nicolà Porpora 3** (Quartiere Sebastiani) e infine dal 1925 al 1940 in **via Arcangelo Corelli 4**⁶.

⁴ Ivi. p.365. ⁵ Elenco delle rappresentanze diplomatiche lettone all'estero dal 1919 al 1921.

⁶ La rappresentanza diplomatico-consolare lettone all'estero (Edizione a cura del Ministero degli Esteri della Repubblica di Lettonia).

CONSOLI ONORARI

Durante il periodo interbellico furono insediate in Italia sei rappresentanze della rete diplomatico-consolare della Repubblica di Lettonia con altrettanti uffici dislocati nelle principali città italiane: Milano, Napoli, Trieste, Torino, Merano e Genova.



Edoardo Klein-Comotti

Console Generale della Repubblica di Lettonia a Milano dal 1928 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Mario Placella

Console onorario della Repubblica di Lettonia a Napoli dal 1928 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Enrico Manzoni

Console onorario della Repubblica di Lettonia a Trieste dal 1930 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Gustavo Posselt

Console onorario della Repubblica di Lettonia a Merano dal 1927 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Luigi Parilli

Console Generale della Repubblica di Lettonia a Milano dal 1926 al 1928
Archivio Statale Storico della Lettonia



**Conte Metello
Rossi di Montelera**

Console onorario della Repubblica di Lettonia a Torino dal 1926 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Carlo Scerni

Console onorario della Repubblica di Lettonia a Genova dal 1925 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia



Federico Scerni

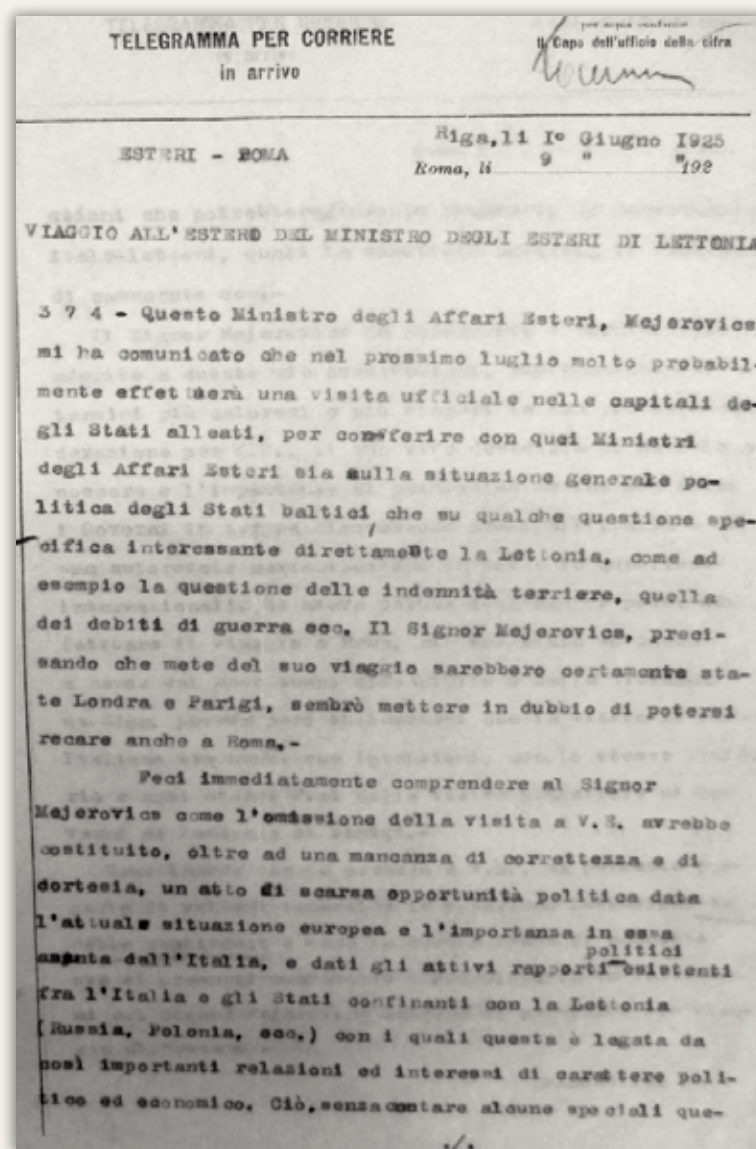
Vice-Console della Repubblica di Lettonia a Genova dal 1931 al 1940
Archivio Statale Storico della Lettonia

Il viaggio del Ministro Zigfrīds Anna Meierovics in Italia

Nel 1925 il Ministro degli esteri della Repubblica di Lettonia **Zigfrīds Anna Meierovics** compì un lungo viaggio diplomatico della durata di quasi un mese e mezzo. Il viaggio, che fu di carattere ufficiale, toccò le principali città europee: Kowno (odierna Kaunas), Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, Roma e Praga.

Il 25 luglio a Roma, nella cornice di Villa Torlonia, il Ministro Meierovics incontrò il Presidente del Consiglio del Regno d'Italia Benito Mussolini col quale firmò un'importante convenzione commerciale.

Ai primi di agosto il Ministro Meierovics tornò a Riga per presenziare la conferenza dei Ministri degli affari esteri di Polonia, Lettonia, Lituania, Estonia e Finlandia che ebbe luogo a Reval. Morì in un tragico incidente stradale il 22 agosto del 1925 lasciando un vuoto incolmabile nella scena politica del paese baltico.



Rapporto dell'Ambasciatore Renato Piacentini sull'imminente visita del Ministro Meierovics a Roma

*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina (Sezione Affari Politici
1919-1930)*



**Zigfrīds Anna Meierovics e Benito Mussolini a Roma,
24 luglio 1925.** *Museo Lettone sulla guerra*



**Il Ministro Zigfrīds Anna Meierovics
(il secondo da sinistra) in Italia il 22 luglio
del 1925.** *Museo Lettone sulla guerra*

Proposta di accordo per l'abolizione del visto consolare tra Lettonia e Italia

Il 12 giugno del 1926 l'abolizione del visto consolare segnò un altro passo importante della diplomazia italiana e lettone. La proposta, avanzata nel marzo del 1926, venne poi confermata nel giugno dello stesso anno.

Accordo per l'abolizione del visto tra Italia e Lettonia

*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina (Commissariato generale
per l'emigrazione 1901-1927)*

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI
Ufficio Passaporti

Telespresso N. 10223

Indirizzato a

PRO - MEMORIA
PER IL COMMISSARIATO GENERALE PER L'EMIGRAZIONE

COMMISSARIATO GENERALE
DELL'EMIGRAZIONE
055984 13 GIU 1926

Posizione Roma, li 12 GIUGNO 1926 192

(Oggetto) Accordo per l'abolizione del visto tra l'Italia e la Lettonia

(Riferimento)

(Testo) Con riferimento a precedente analogha corrispondenza e da ultimo al Pro-Memoria di Codesto Commissariato N.13490/450 del 10 marzo u.s. si ha il pregio di render noto che l'Accordo col Governo della Lettonia per l'abolizione dell'obbligo del visto consolare sui passaporti dei cittadini dei due Paesi, concluso sulle basi già rese note a Codesto Commissariato, entrerà in vigore il 1° luglio p.v.-

In relazione a quanto ebbe a far presente Codesto Commissariato con il Pro-Memoria succitato, si ha il pregio di comunicare che, nell'Accordo in parola, è stata esplicitamente inserita la riserva che ciascuno dei due Governi, qualora le condizioni del mercato di lavoro lo richiedano, può, previo comunicazione all'altro, esigere il contratto di lavoro per i cittadini dell'altra Parte che intendono recarsi nel suo territorio a scopo di lavoro o d'impiego.

Alleg. N.

data, il numero di protocollo, l'Ufficio e la posizione.

La visita del Ministro Munters a Roma

Nel gennaio del 1938 il Ministro degli Esteri lettone **Vilhelms Munters** arrivò a Roma in visita ufficiale per ratificare alcuni atti relativi ai concordati tra Santa Sede e Lettonia. Durante la visita a Roma il Ministro Munters incontrò Mussolini e l'Ambasciatore lettone a Roma Arnolds Spekke. Munters, all'inizio della sua carriera politica, fu segretario del primo Ministro degli esteri lettone Zigfrīds Anna Meierovics.



Vilhelms Munters

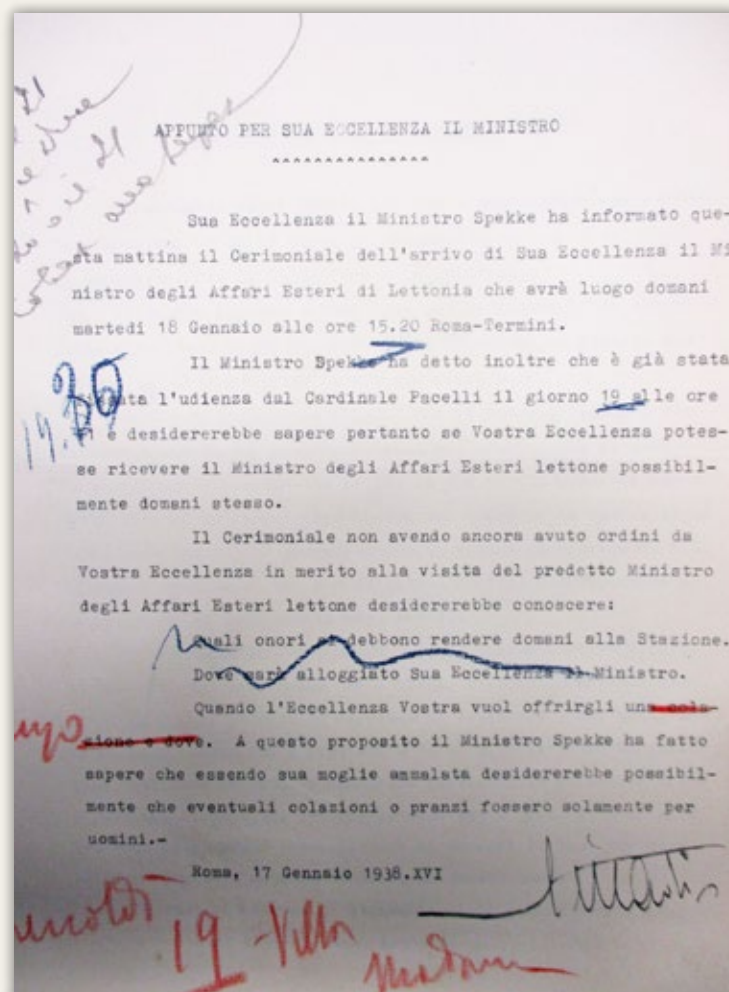
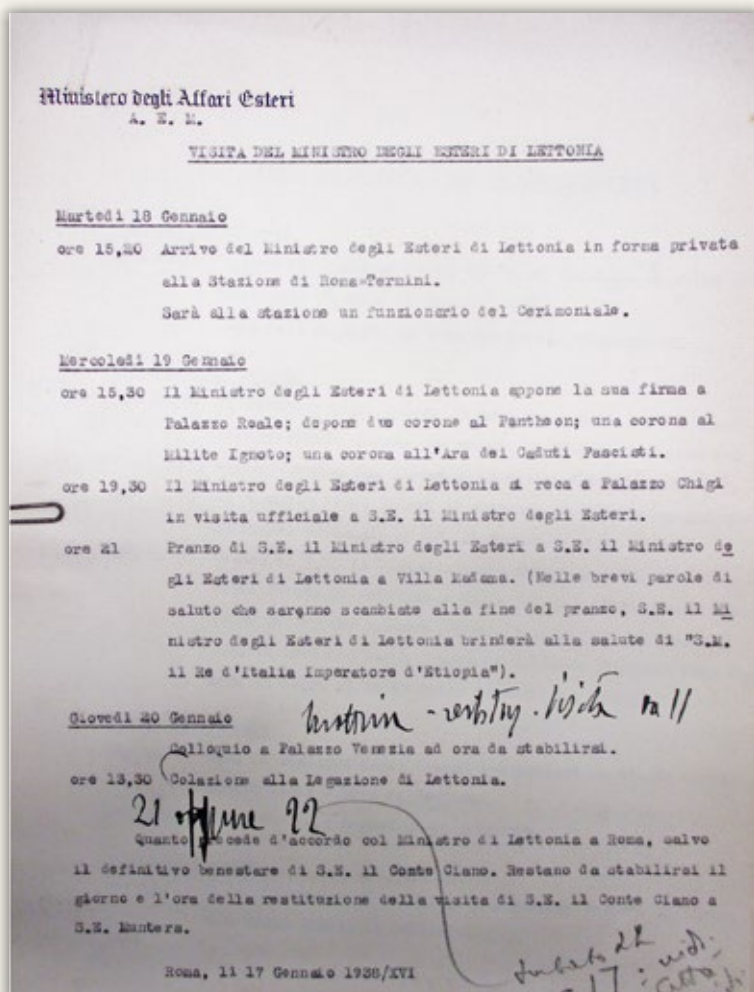
Archivio privato di A. Olavs-Granbergs

Programma della visita del Ministro Munters a Roma

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)

Avviso della visita del Ministro Munters a Roma

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)



Messaggio da parte del governo italiano per il ventesimo anniversario dell'Indipendenza lettone

Nel messaggio inviato dal governo italiano nel 1938, e che ha come tema il ventesimo anniversario dell'Indipendenza della Lettonia, viene ribadito il forte rapporto di amicizia tra Lettonia e Italia cominciato quasi venti anni prima.

A. E. M. I.
TELEGRAMMA IN PARTENZA N. 8418
21 NOV 1938
REGISTRATO
Pila-Chiero
S.E. V. MUNTERS
Indirizzato a MINISTRO AFFARI ESTERI DI LETTONIA
R I G A
Roma li 17/11/1938 ore 22/10 Spedito da De Simone
In occasione Ventesimo anniversario Indipendenza della Repubblica di Lettonia mi è molto gradito inviare a V.E.(,) a nome Governo Fascista e mio personale(,) vive felicitazioni e voti augurali per prosperità nazione amica(,)

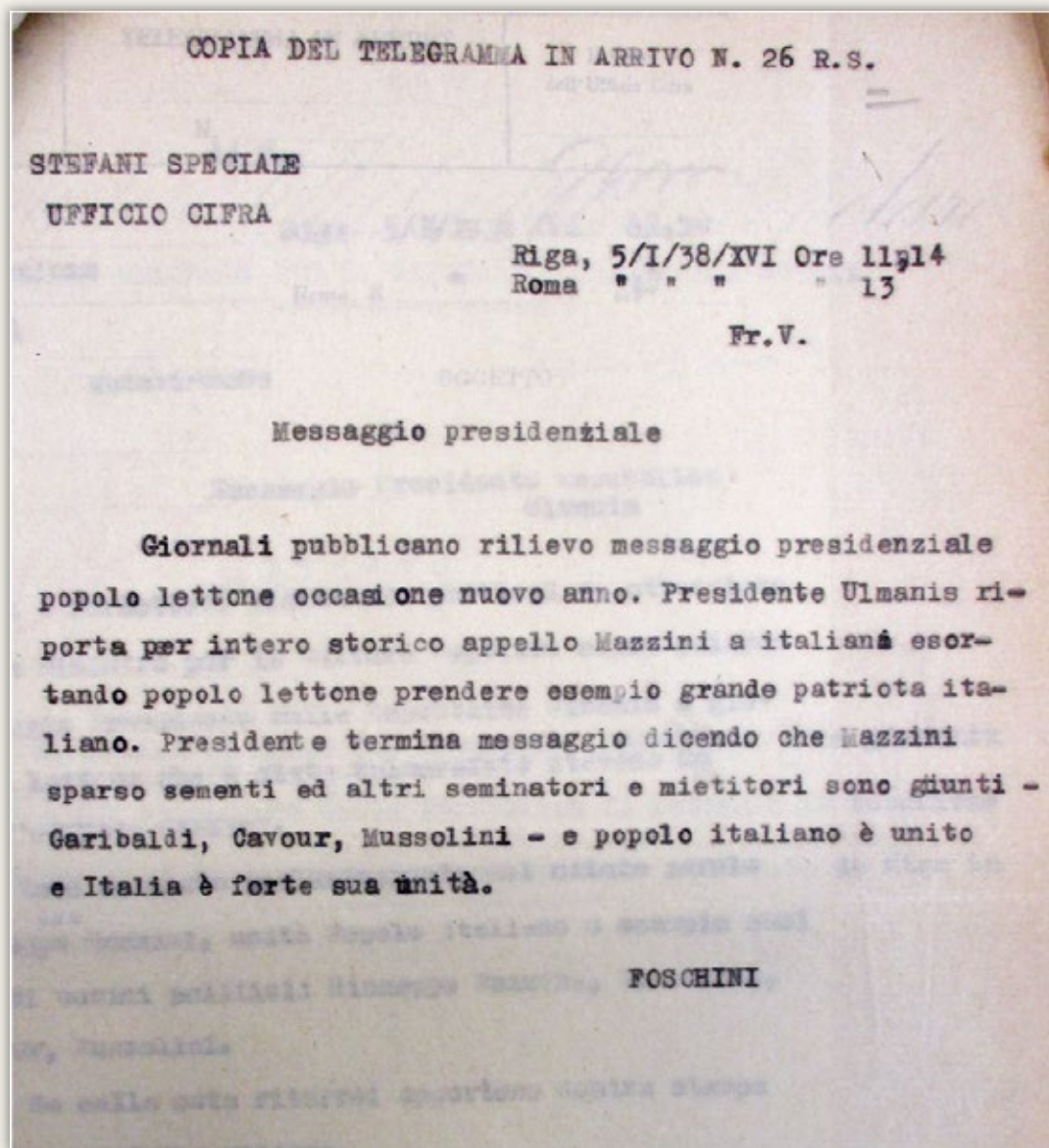
E. I. A. R.
ENTE ITALIANO PER LE AUDIZIONI RADIOFONICHE
CAPITALE L. 50.000.000
SEDE LEGALE ROMA
SEMI AMMINISTR. E DIREZIONE GENERALE TORINO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ROMA
N. UP/323604/AM/dm
OGGETTO Dischi
Vi rimettiamo N°20 dischi richiestivi per la trasmissione di musica lettone in occasione del Ventennale della Fondazione della Repubblica lettone.
Con l'occasione si ringrazia odesta On.le Legazione per il cortese prestito.
Roma, li 19/11/1938/XVII°
VIA MONTELLO, 5 - TELEF. 3493
TELEGRAMMI: ENIARADIO
LEGAZIONE DI LETTONIA
Via Arcangelo Corelli N°4
ROMA

Telegramma di auguri da parte del governo italiano in occasione del ventesimo anniversario dell'Indipendenza lettone

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)

Richiesta di trasmissione di musica lettone in occasione del ventennale dell'Indipendenza

Archivio Statale Storico della Lettonia



Traduzione in italiano del messaggio del Presidente Kārlis Ulmanis in occasione del nuovo anno. *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Serie Affari Politici 1931-1945)*

Messaggio del Presidente Ulmanis in occasione del nuovo anno

Nel messaggio pronunciato dal Presidente **Ulmanis** nel 1938 vengono messe in evidenza alcune figure della politica italiana tra cui Mazzini, Garibaldi e Mussolini. Nel suo messaggio Ulmanis esortava il popolo lettone a prendere come esempio la fierezza nazionale che caratterizzava il popolo italiano.



Kārlis Ulmanis

J. Rieksts, Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia

Ripristinazione del visto consolare tra Lettonia e Italia

Il decreto sull'abolizione del visto consolare tra Lettonia e Italia durò solo tredici anni. Il 10 settembre del 1939, qualche settimana dopo il patto Molotov-Ribbentrop sancito tra Unione Sovietica e Germania nazista, il visto consolare tra i due paesi venne nuovamente ripristinato.

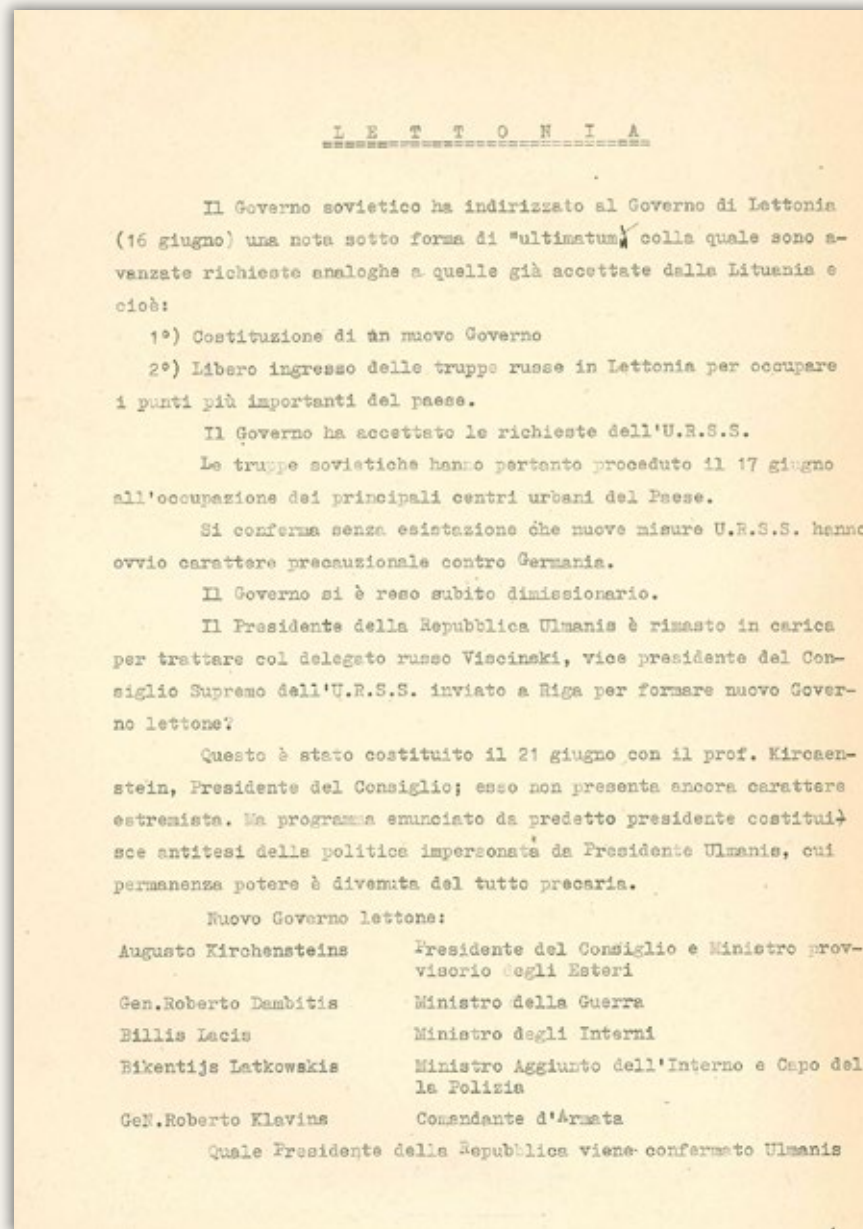
Ripristino del visto consolare tra Italia e Lettonia. *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)*

Spedito da		TELEGRAMMA IN PARTENZA		Il Capo dell'Ufficio Cifra	
A MANO URGENTE		N. 20480		P.H.	
Destinatario:		Roma, li 10 SET. 1939 ore 14			
		R. MINISTERO INTERNO D.G.P.S.			
		R. MINISTERO CULTURA POPOLARE			
		DIREZ. GEN. Turismo			
		R. MINISTERO COMUNICAZIONI			
		e, p. ci			
		SOTTOSEGRETARIATO AFFARI ALBANESI			
Mittente:		DIREZ. GEN. PERSONALE e A.I.			
A.G. IV		" " A.E.M.			
Visione:		" " A.T.			
		" " A.C.			
		" " ITALIANI ALL'ESTERO			
		UFFICIO DEL CERIMONIALE			
		Ripristino del visto consolare sui passaporti con la Lettonia.			
		La R. Legazione a Riga informa che il Governo Lettone ha deciso di ripristinare l'obbligo del visto sui passaporti italiani per l'ingresso nel suo territorio a partire dal 7 corrente.			
		Si comunica per opportuna conoscenza e si prega il R. Ministero della Cultura Popolare di dare notizia del provvedimento adottato a tutti gli Uffici turistici da esso dipendenti.			
		Bel Ministro L. F. K.			
		Lettonia 59			

L'interruzione dei rapporti diplomatici tra l'Italia e i paesi baltici: l'ultimatum dell'Unione Sovietica alla Lettonia

Il patto Molotov-Ribbentrop siglato tra Germania nazista e Unione Sovietica nell'agosto del 1939 aprì la strada ai tragici eventi che si consumarono nei mesi successivi: il 16 giugno del 1940 l'Unione Sovietica lanciò un ultimatum a Lettonia, Lituania ed Estonia e tre settimane dopo, il 5 luglio, l'esercito di Stalin invase la Lettonia mettendo fine (momentaneamente) all'indipendenza del paese baltico e ai rapporti bilaterali con l'Italia.

Il 17 giugno del 1940 l'Unione Sovietica aggredì lo stato indipendente lettone, fatto a cui seguì l'occupazione e poco più tardi l'illegale annessione. Il Presidente lettone in carica Kārlis Ulmanis si dimise e fu sostituito dalla figura del potere di occupazione sovietica, Augusts Kirhenšteins.



Ultimatum alla Lettonia da parte dell'Unione Sovietica del 16 giugno 1940 (Prima Parte)

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)

2)-

La sua permanenza al potere, per quanto solo nominale, si spiega col desiderio da parte autorità sovietiche, soprattutto militari, di evitare il pericolo di agitazioni di Masse contadine.

Il nuovo Presidente del Consiglio ha dichiarato che mentre si sta rivedendo e correggendo la Costituzione, virtualmente abrogata dal Regime corporativo Ulmanis, si prevede la ricostituzione del Parlamento entro un paio di mesi.

Le previsioni circa il futuro assetto del Paese variano fra il regime di annessione all'URSS, per decisione spontanea del nuovo Parlamento Lettone, o regime analogo a quello della Slovacchia.

*14-15 luglio - decisione generale politica -
(telegr. della R. Legazione a Riga n. 48 del 14 luglio)
- rapp. n. 511/146 del 14 luglio
21 luglio, il Parlamento ha approvato all'unanimità
la proposta di trasferire la
Lettonia in Repubblica Socialista Sovietica
e unire con la Russia stessa titoli
federali e costituzionali da Ukraina e
Prussia Bianca. Richiesta istata telegrafata
a Mosca (telegr. n. 52 del 21 luglio 1940 della
R. Legazione a Riga).
Ex presidente Ulmanis (deposto da un'insurrezione
giunta a Riga) nuovo Parlamento / i dati
inviati a Mosca (telegr. n. 54 del 24 luglio
della R. Legazione a Riga).*

Ultimatum alla Lettonia da parte dell'Unione Sovietica del 16 giugno 1940 (Seconda Parte)

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)

R. AMBASCIATA D'ITALIA

TELESPRESSO N. 8378

Indirizzato a

R. Ministero degli Affari Esteri

R. Ministero della Cultura Popolare

A. E. M. T. ROMA

17 AGO 1940

20 AGO 1940

REGISTRATO

Posizione

Berlino

addì 15 agosto 1940 Anno XVIII

Oggetto: I sovietici e le Legazioni baltiche

Riferimento:

Testo:

Il Governo sovietico ha notificato ufficialmente alla Wilhelmstrasse che la U.R.S.S. ha assunto la successione giuridica dei tre Stati baltici, e in seguito a tale passo sono state consegnate ufficialmente all'Ambasciata sovietica i locali delle legazioni di Lettonia, Estonia e Lituania.

E' da parte dei Lituani che si erano opposte resistenze, negli scorsi giorni, ma ieri anche questi si sono convinti ad accettare il fatto compiuto, probabilmente anche in seguito al consiglio di questo Ministero degli Esteri. I membri della legazione lituana, una ventina di persone, hanno lasciato ieri alle 13 la sede della missione, in gruppo, guidate dal Ministro Kazys Skirpa, dopo aver issato una bandiera lituana adornata di crespo nero. Le porte sono state chiuse, e le chiavi lasciate a disposizione dell'Ambasciata russa. Nei giorni precedenti, tutti i bagagli e i mobili erano stati già portati via.

Si apprende che Skirpa e altri ex componenti della legazione di Lituania rimarrebbero in Germania, naturalmente come semplici privati.

Alleg



Successione giuridica dei paesi baltici da parte dell'Unione Sovietica

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari Politici 1931-1945)

ALTRI ASPETTI DELLA COOPERAZIONE BILATERALE TRA LETTONIA E ITALIA

Durante il periodo interbellico Italia e Lettonia siglarono una serie di accordi che andarono oltre la sfera politica e culturale.

L'invito fatto alle ditte italiane per la partecipazione alla Fiera Campionaria del 1924 rappresentò sicuramente uno dei primi segnali importanti per l'imprenditoria dei due paesi; la Fiera veniva considerata uno tra gli eventi più popolari della capitale lettone a cavallo tra gli anni '20 e gli anni '30.

Il tragico schianto dell'aereo militare che coinvolse l'aviatore italiano Luigi Mainardi il 4 Settembre del 1924 durante un'esibizione a Riga non influenzò i rapporti tra i due paesi ma ne rafforzò le relazioni.

L'episodio chiave avvenne il 25 giugno del 1925 grazie alla visita del Ministro degli Esteri Zigfrīds Anna Meierovics che firmò con Benito Mussolini una serie di convenzioni per la regolamentazione degli accordi commerciali tra Lettonia e Italia.

La visita del Ministro Meierovics in Italia nel 1925 non fu la prima: cinque anni addietro fu ricevuto dal Ministro degli Affari Esteri Carlo Sforza che dimostrò un importante supporto e appoggio al paese baltico per il riconoscimento *de iure*.

Nello stesso anno i cacciatorpediniere italiani “Tiger”, “Leone” e “Pantera” approdarono a Riga; questo episodio testimoniò il rafforzamento dell'alleanza militare tra i due paesi.

Il 1928 rappresentò un anno cruciale per i rapporti nel campo bellico tra il paese baltico e l'Italia: tra gli episodi che spiccarono vi furono senz'altro il rifornimento di carri armati leggeri Fiat da parte dell'Italia alla Lettonia e il conseguimento del brevetto di pilota in Italia da parte di sei ufficiali lettoni, brevetto consegnato personalmente dall'Ambasciatore italiano a Riga Stranieri. Nella relazione (riportata nel progetto) Stranieri si felicita del fatto che gli ufficiali lettoni siano stati accolti da una famiglia di Torino, a testimonianza del profondo legame di amicizia tra Lettonia e Italia.

Fiera Campionaria di Riga del 1924

Copertina della Fiera Campionaria svoltasi a Riga nel 1924

Archivio Storico-diplomatico (Direzione Affari Generali Commerciali 1924-1926)

Invito alle ditte italiane alla Fiera campionaria di Riga del 1924

Archivio Storico-diplomatico (Direzione Generale Affari Commerciali 1924-1926)

Roma, addì 24 Maggio 1924

N. di prot. 2563 N. di posizione 2196

Risposta al foglio N. del 1°8 corr.

Allegati

Ministero dell'Economia Nazionale
Direzione Generale del Commercio e della Politica Economica
Ufficio speciale d'informazioni Commerciali

OGGETTO: Fiera campionaria di Riga

ESTERI
MAG 1924

DIREZIONE GENERALE
EUROPA LEVANTE
REGISTRATO
N. 45946
26-5-1924

R. MINISTERO AFFARI ESTERI
Direzione Generale Affari
Europa e Levante

In risposta al telexpresso sopra indicato mi pregio d'informare che è stato fatto invito alle ditte italiane perchè partecipino alla Fiera campionaria di Riga, a mezzo del Bollettino di Notizie Commerciali, nel quale sono stati anche pubblicati il programma generale e il regolamento della fiera stessa.

D'ORDINE DEL MINISTRO

[Signature]

QUATRIÈME FOIRE-EXPOSITION
D'AGRICULTURE ET D'INDUSTRIE
RIGA du 20 Juillet au 3 Août 1924

Bureau d'Administration: Maison de la Bourse; téléf. No 83.
Adr. télégr.: IZSTADE—RIGA.

Toutes les informations nécessaires concernant l'Exposition sont données par les Représentants de l'Etat Letton à l'étranger.

Le succès considérable des trois foires-expositions qui ont eu lieu à Riga pendant le court espace de temps qui nous sépare de la guerre a démontré d'utilité économique des ces entreprises en Lettonie, qui, est la porte principale d'entrée en Russie, et a redonné à la vieille cité de Riga son ancienne renommée de port et de métropole du Commerce de l'Est.

C'est pour augmenter encore le développement des relations commerciales actuelles entre l'Est et Ouest, que la Société «Izstade» («Exposition») prépare pour 1924

la **QUATRIÈME Foire-Exposition Internationale d'Agriculture et d'Industrie à Riga**,
sur le Terrain de la Foire, du 20 Juillet au 3 Août 1924
et pour les animaux vivants du 26 au 28 Juillet

RIGA
IZSTADE
BYICTABKA
FOIRE-MESSE-FAIR
19 20-3 24
VII VIII

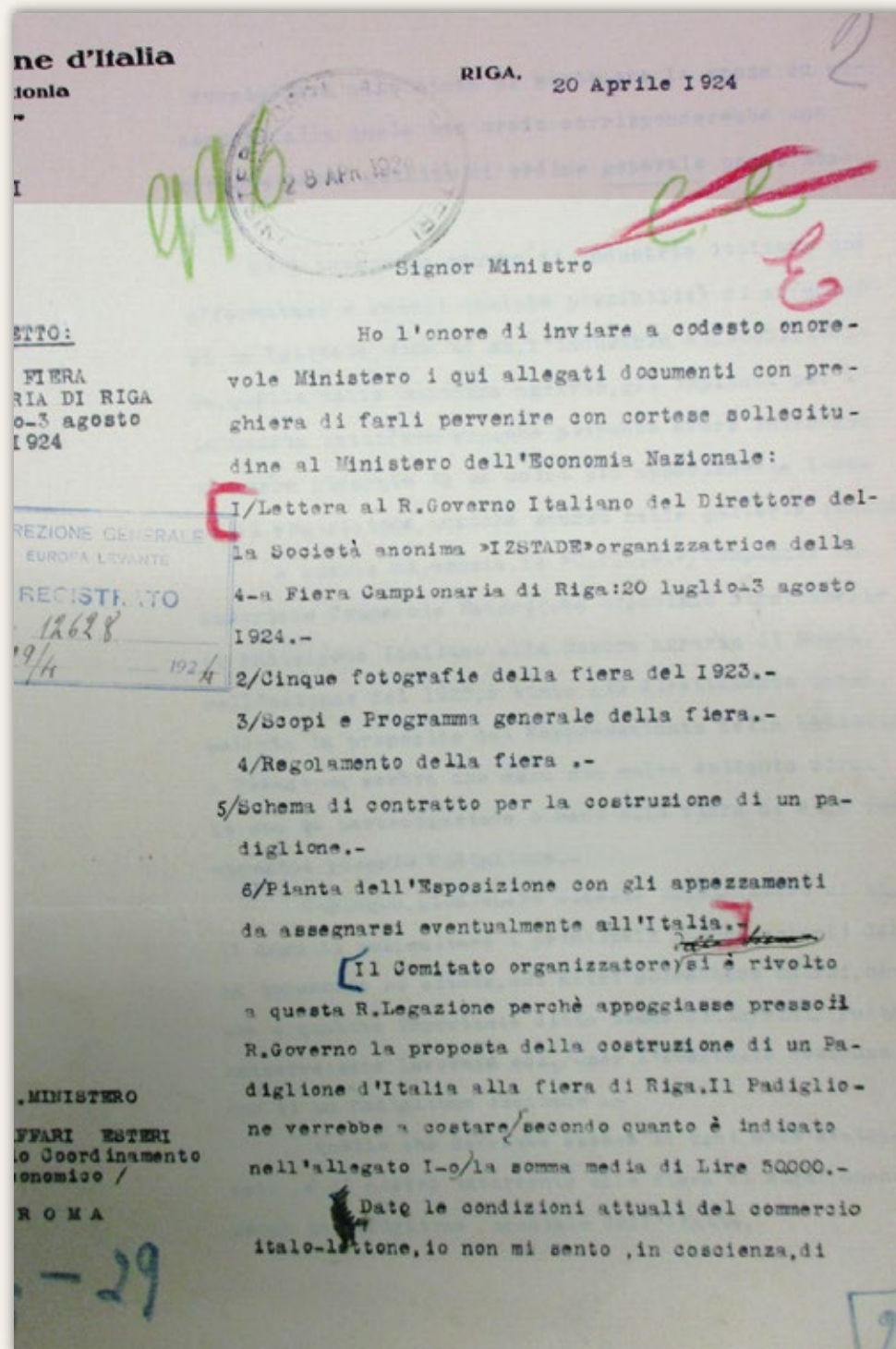
[Image of the exhibition grounds with various stalls and flags]

Section des machines agricoles.

Impressioni dell' Ambasciatore italiano a Riga Renato Piacentini sulla Fiera Campionaria del 1924

**Fiera Campionaria di Riga,
impressioni dell'Ambasciatore
italiano in Lettonia Renato
Piacentini (Prima parte)**

*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina (Direzione Generale
Affari Commerciali 1924-1926)*



L'incidente aereo del pilota italiano Luigi Mainardi

ROMA

Riga 4 Settembre 1924

835 - Urgente - Oggi ore 16 aviatore italiano Luigi Mainardi durante esibizione con uno dei nuovi apparecchi Ansaldo acquistati da governo lettone è precipitato da circa 500 metri rimanendo all'istante cadavere col corpo interamente sfracellato.-Ritiensi aviatore abbia ecceduto in numerosi ininterrotti audacissimi acrobatismi, eseguendo per ultimo avvitamento dal quale non si è ripreso o per errata valutazione dell'altezza ovvero per sopravvenuto stordimento.-Esclodesi qualsiasi incidente dovuto all'apparecchio.-Erano presenti autorità civili e militari lettoni, diplomatici esteri e vari giornalisti.---

firmato: Piacentini



**Rapporto dell'Ambasciatore italiano Renato Piacentini
sull'incidente aereo del pilota Luigi Mainardi avvenuto
a Riga.** *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Direzione
Generale Affari Commerciali 1924-1926)*

Foto dell'aviatore italiano Luigi Mainardi
Museo Lettone sulla guerra



**La carcassa dell'aereo militare
utilizzato dall'aviatore Luigi Mainardi**

Museo Lettone sulla guerra



**Foto dell'aviatore italiano
Luigi Mainardi soccorso dai medici
lettoni subito dopo l'incidente**

Museo Lettone sulla guerra



**Funerale del pilota italiano
Luigi Mainardi a Riga**

*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina (Direzione Generale
Affari Commerciali 1924-1926)*

Visita del Ministro Meierovics a Roma e gli accordi commerciali tra Lettonia e Italia

**MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI**

Telespresso N.

Indirizzato a

LEGATIONE ITALIANA

RIGA

Posizione Roma, 11 192

(Oggetto) VISITA MINISTRO MEIEROVICZ

(Riferimento) a telegramma Ministeriale N. 1964 del 25 luglio.

(Testo) A seguito del suddetto telegramma, mi pregio di qui unito trasmettere, per opportuna informazione e ~~per conoscenza~~, copia del Trattato di commercio Italo-Lettono qui concluso il 25 corrente e del relativo comunicato trasmesso dall'Agenzia Stefani, nonché copia della dichiarazione firmata da S.E. Meierovics circa la nota questione dei sudditi italiani colpiti dalla legge agraria.

Alleg. N. Mi pregio altresì comunicare alla S.V., per sua opportuna e riservata informazione, che mi è rimasti d'intesa col Ministro Meierovics che la ratifica del Trattato di Commercio è subordinata all'effettivo regolamento da parte del Governo di Riga del reclamo dei sudditi italiani nei espropriati dei loro beni.

TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-LETTONE

Si a Villa Torlonia alle ore 16.30 S.E. Mussolini per l'Italia e S.E. Sigrīda A. Meierovics per la Lettonia, hanno firmato una convenzione che regola i rapporti commerciali italo-lettoni.

Assistevano alla firma l'On. Dino Grandi, Sottosegretario di Stato per gli Affari Esteri, il Ministro di Lettonia a Roma Sig. Schumann, il Principe di Torlonia, S.E. Contarini, Segretario Generale per gli Affari Esteri, il Conte Maselli Direttore Generale del Cerimoniale al Ministero degli Affari Esteri, il Marchese Paolucci de Calboli Barone, Capo di Gabinetto di S.E. Mussolini, il Comm. Luciolli, Direttore Generale al Ministero dell'Economia Nazionale, il Comm. Arlotto, Direttore Generale al Ministero degli Affari Esteri, il Comm. Anzilotti, il Sig. Mārtiņš, Capo Sezione del Ministero Esteri di Lettonia, il Cav. Silenzi, il Cav. Medica, il Cav. Maroli, il Cav. Baldoqi, il Comm. Bodini il Cav. Salvatore ;

Tale accordo stabilisce che i cittadini dei due Paesi godranno nell'altro, per l'esercizio del commercio e dell'industria, di tutti i diritti e i privilegi concessi ai nazionali e, in ogni caso, di tutti i vantaggi di cui fruiscono i cittadini della nazione più favorita.

Per quanto riguarda il transito viene assicurata la più ampia libertà, e del pari, larghe garanzie sono stabilite in materia di navigazione.

In virtù della Convenzione stessa le merci dei due Paesi godranno del trattamento doganale della nazione più favorita.

Telegramma dell'Ambasciatore Piacentini sui rapporti commerciali siglati tra Italia e Lettonia nel 1925. *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari politici 1919-1930)*

Trattato di commercio tra Italia e Lettonia siglato nel 1925. *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari politici 1919-1930)*

Le navi da guerra
italiane “Tiger”,
“Pantera”, “Leone”
a Riga



Le navi da guerra italiane "Tiger", "Leone" e "Pantera" sul fiume Daugava a Riga nel 1925

Archivio di Stato lettone di documentazione audio e fotocinematografica

ALIA

Riga li 9 Febbraio 1928 - Anno VI°

ISTRATO

10
2
23 FEB. 1928

Signor Ministro,

Per opportuna notizia dell'Eccellenza Vostra mi onoro d'inviarLe la qui unita copia di un lucido ed interessante rapporto rimessomi dal R° Adetto militare Colonnello Mario Roatta circa l'esercito lettone.

Mi permetto di richiamare la speciale attenzione di Vostra Eccellenza su quanto il Colonnello Roatta espone (pagine 16 e 17 della relazione) in merito alle forniture a questo esercito di materiale bellico italiano, avvertendo che l'intenzione del governo lettone di procedere all'acquisto di altri carri armati leggeri Fiat, oltre i sei acquistati nello scorso anno , mi viene confermata anche dal signor rag. Dassetto , rappresentante commerciale della Società Fiat per i paesi del Nord Europa.

Con profondo ossequio.

Augusto Stancini

Fornitura di materiale bellico italiano all'esercito lettone

Fornitura all'esercito lettone di materiale bellico italiano

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Sezione Affari politici 1919-1930)

Conseguimento del brevetto di pilota in Italia di sei ufficiali lettoni

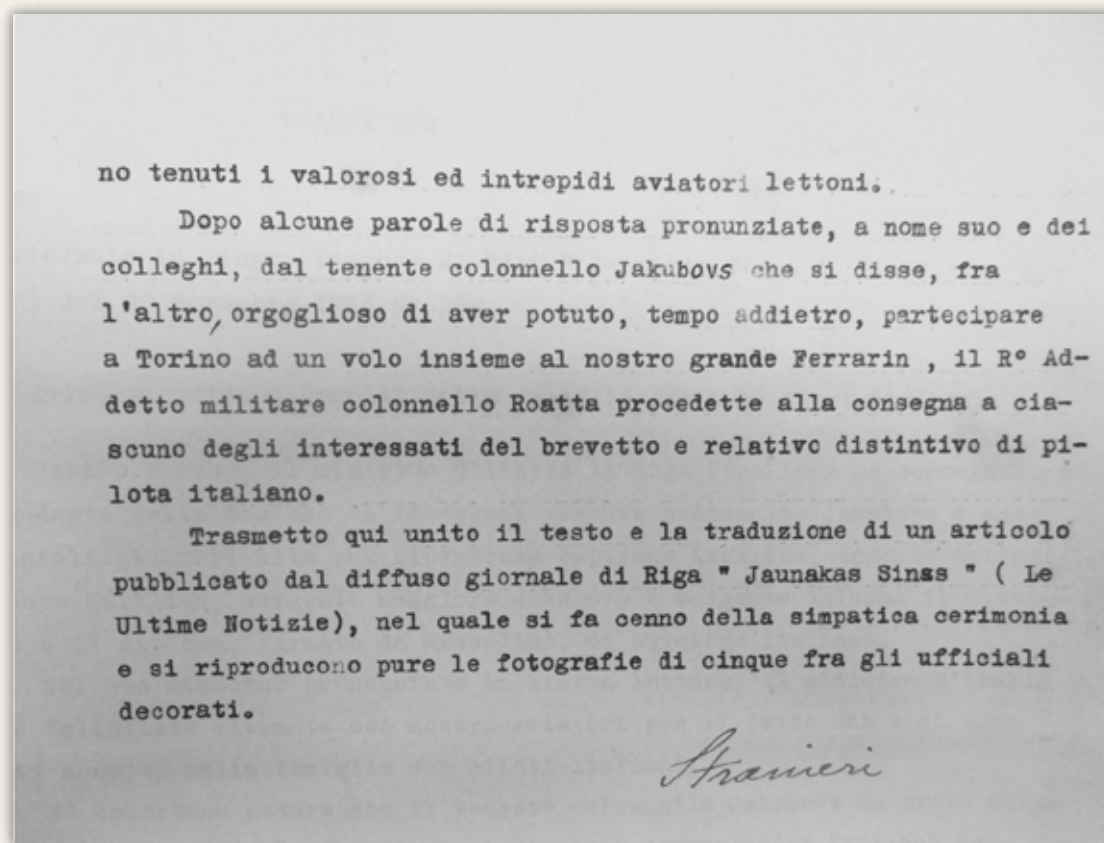
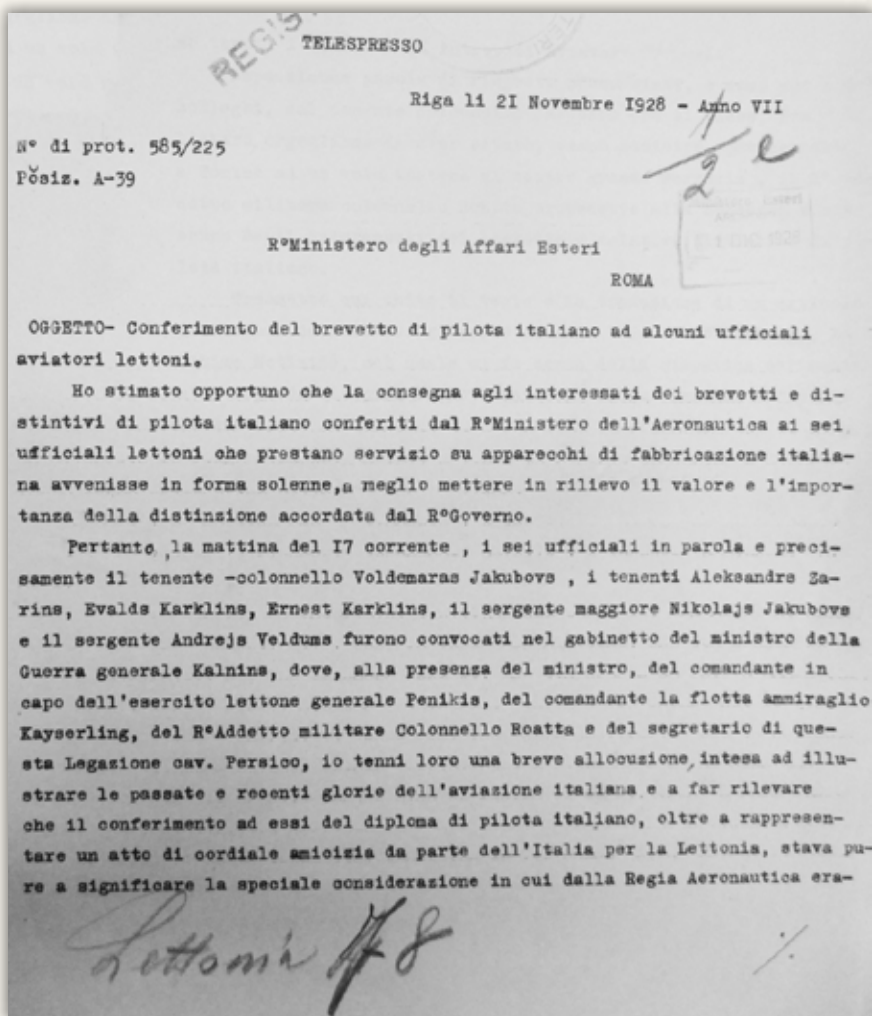
Conferimento del brevetto di pilota a sei ufficiali lettoni

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Sezione Affari politici 1919-1930)

Conferimento del brevetto di pilota a sei ufficiali lettoni

(Seconda pagina) *Archivio Storico-diplomatico della Farnesina*

(Sezione Affari politici 1919-1930)



Latvji itālu kara lidotāju ģimenē.



Juhrs aviaģijas divīziona komandieris pulk. leitn. Jakubovs (vidū) un juhrs aviaģijas lidotāji virsleitn. Sarins, virsleitn. Karklins, kap. Karklins un fers. Veldums, kuriem Itālijas valdība pasniedz itālu kara lidotāju nosaukuma līdri ar Mussolini parakstītu diplomu.

Articolo tratto dal quotidiano lettone "Jaunakās Ziņas" del 20 novembre 1928 sull'accoglienza dei sei ufficiali lettoni da parte di una famiglia italiana

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Affari politici 1919-1930)

Latvji itālu kara lidotāju ģimenē. Šest-
desmit Itālijas valdības Rīgā Stranjeri pa-
sniedz juhrs aviaģijas divīziona ko-
mandierim pulk. leitn. Jakubovam un juhrs aviaģijas divīziona li-
dotājiem kap. Karklinam, leitn. Sarinam, leitn. Karklinam, kap. Veldumam un fers. Veldumam Itālijas kara lidotāju no-
saukuma līdri ar Mussolini parakstītu diplo-
mu. Latviesu valodā tūlīt uzturēti,
ģimenis viņus apņemas ar uzaicināšanu
itālu kara lidotāju ģimenē. Atgriežoties,
kā pulk. leitn. Jakubovs Turīnā lidojis
kopā ar slaveno itālu okeāna pārlidotāju
Ferrarini.

Traduzione in italiano dell'articolo pubblicato
sul quotidiano lettone "Jaunakās Ziņas"

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Affari politici 1919-1930)

TRADUZIONE

Dal giornale in lingua lettone di Riga " Jaunakas Sinas " (Le Ultime No-
tizie) del 20 Novembre 1928 N° 264.

Aviatori lettoni accolti nella famiglia degli aviatori italiani.

Sabato scorso, il ministro d'Italia in Riga Stranieri ha consegnato al
comandante della Sezione di idroplani tenente colonnello Jakubovs e agli
ufficiali aviatori alla sua dipendenza capitano Karklins, tenente Zarins,
tenente Karklins, sergente maggiore Jakubovs e sergente Veldums il distin-
tivo e il diploma, firmato da Mussolini, di aviatore italiano.

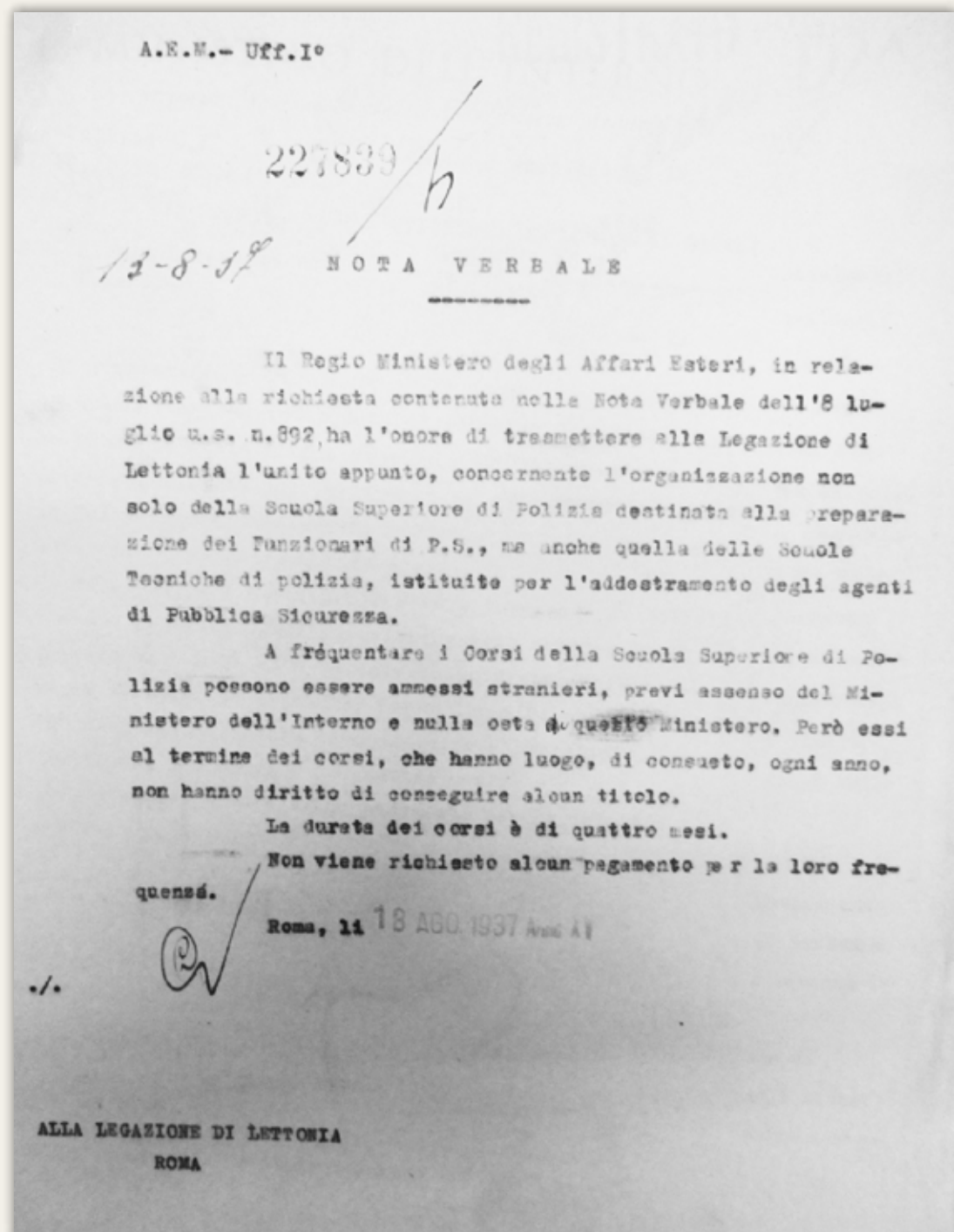
Nel suo discorso pronunziato in lingua lettone, il ministro d'Italia
si è felicitato vivamente coi nostri aviatori per il fatto che essi sono
stati accolti nella famiglia dei piloti italiani.

E' opportuno notare che il tenente colonnello Jakubovs ha avuto occa-
sione a Torino di volare insieme al glorioso trasvolatore italiano del-
l'Oceano comandante Ferrarini.

Organizzazione di corsi nella scuola di Polizia: invito alla legazione lettone di Roma

**Organizzazione di corsi nella
scuola di Polizia: invito alla
legazione lettone di Roma**

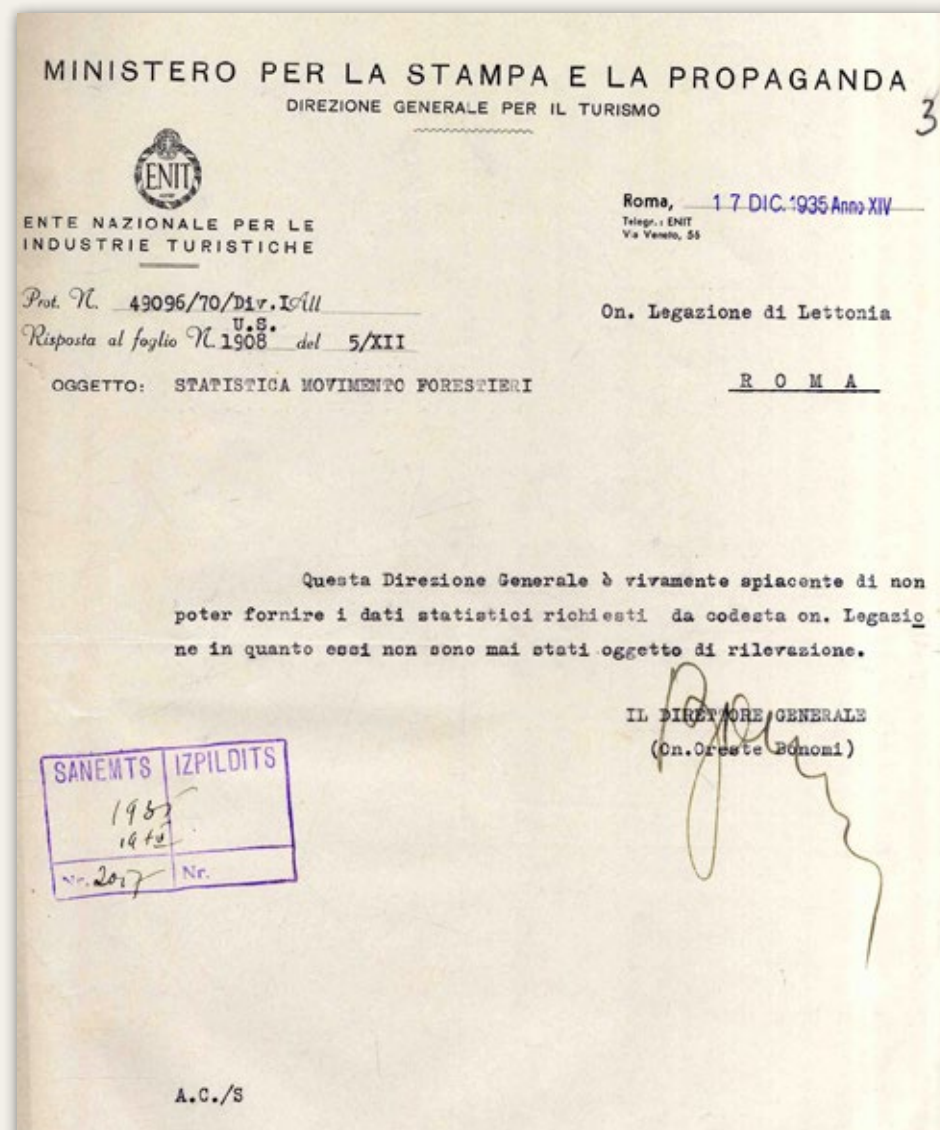
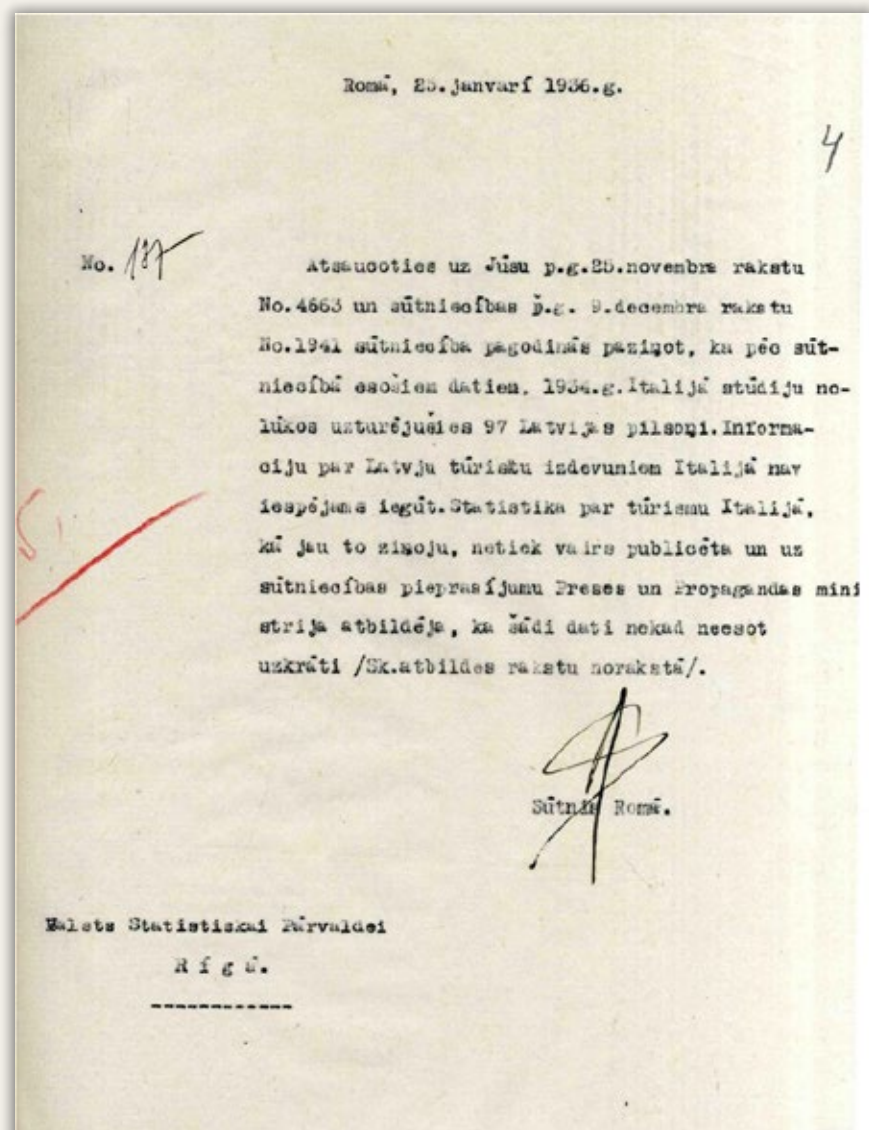
*Archivio Storico-diplomatico della
Farnesina (Serie Affari Politici
1931-1945)*



Richiesta dei dati statistici relativa al numero di studenti e turisti lettoni in Italia

Risposta in merito alla richiesta sul numero
di studenti e turisti lettoni in Italia nel 1936

Archivio Statale Storico della Lettonia



Scambi commerciali fra Lettonia e Italia tra il 1931 e il 1935

Tabella informativa sugli scambi commerciali fra Lettonia e Italia tra il 1931 e il 1935. Archivio Statale Storico della Lettonia

Tirdzniecība ar Itāliju 1931. - 1935. g.

B

Preces	Izvešanas tannās					Vertība 1000 ls				
	1931.	1932.	1933.	1934.	1935.	1931.	1932.	1933.	1934.	1935.
<u>Imports</u>										
ķeksni un mandariņi	570	74	78	57	310	432	48	64	38	280
ķitroni	651	494	561	426	708	335	251	255	174	367
ābols	-	-	1016	1606	-	-	-	31	48	-
ādas, neapstrād.	-	27	32	55	21	-	43	53	90	30
Sērs visādā veidā	11	771	41	32	35	3	89	8	5	6
Audzumi, kokv.	48	5	7	16	2)	342	35	42	123	2
Diegi un diedzini, mānslīga rīda	48	37	21	101	141	378	262	93	426	579
Pārējās preces	290	218	447	119	165	764	206	216	142	223
<u>Kopā</u>	1618	1626	2203	2412	1380	2254	934	762	1046	1487
<u>Exports</u>										
Grants	15	14	42	157	46	38	24	42	113	40
Finieri	139	301	168	228	539	69	97	37	68	215
Diegi un diedzini, lins	-	10	342	195	44	-	21	598	266	100
Gumijas afari	16	22	17	1	2)	92	105	63	4	2)
Pārējās preces	137	107	125	122	239	109	36	24	50	164
<u>Kopā</u>	307	454	694	703	868	308	283	764	501	519

SEZIONE CULTURALE

Sul fronte dei rapporti culturali sia l'Italia che la Lettonia fornirono un contributo determinante: numerosi accordi, infatti, furono stretti tra i due paesi, così come numerose furono le attività culturali che si tennero sia nel paese baltico che in Italia.

In questa sezione saranno esaminati i documenti inerenti alle attività culturali svolte sia in Italia che in Lettonia mettendo in particolare risalto i corsi di lingua italiana organizzati a Riga nella metà degli anni '20, la festa culturale italo-lettone svoltasi nella capitale lettone nel 1928, l'equipollenza del diploma di laurea riconosciuto dall'Università agraria di Portici e la visita studio di studenti lettoni in Italia.

Il pittore lettone Niklāvs Strunke fu un altro importante testimone dei legami culturali tra Italia e Lettonia. Durante i suoi numerosi soggiorni in Italia, iniziati nel 1925 e interrotti soltanto da brevi periodi in Lettonia, l'artista rimase profondamente colpito dai paesaggi

romani e napoletani ed entrò in contatto con i massimi esponenti del secondo futurismo.

Anche il cantante d'opera Mariss Vētra rimase colpito dalla scena culturale in Italia. Vētra nel 1925 si recò a Roma e a Napoli per migliorare le proprie doti canore e dieci anni dopo tenne il suo primo concerto ufficiale a Roma.

Nello stesso periodo, questa volta a Riga, il pittore incisore italiano Filippo Marfori-Savini organizzò, con l'aiuto dello scultore lettone Teodors Zaļkars, un'importante mostra.

Un'altra figura che si distinse particolarmente e che svolse un ruolo chiave nel campo culturale, nonché “ponte” tra i due paesi, fu senza dubbio Arnolds Spekke, Ambasciatore lettone a Roma dal 1933 al 1940.

La lingua italiana in Lettonia e la lingua lettone in Italia

Nel campo linguistico i corsi di lingua italiana a Riga risalgono alla metà degli anni '20 grazie al contributo della Prof.ssa **Clara Coisson-Gersoni**. Clara Gersoni iniziò l'attività di insegnamento nella capitale lettone nel gennaio del 1923 presso **l'Istituto Italo Baltico**⁷ (Itālijas-Baltijas Institūts). Fino al 1940 fu lettrice e titolare dei corsi di italiano presso L'Università di Riga, il Conservatorio e la facoltà di filosofia della Latvijas Tautas Universitāte⁸.

In seguito all'occupazione sovietica del 1940 Clara Gersoni si trasferì in Bulgaria dove divenne la direttrice dell'Istituto di cultura italiana a Sofia.

Nel 1935, invece, viene stabilito lo studio della lingua lettone, prima a Napoli e poi a Roma, grazie alla Prof.ssa **Marta Rasupe**⁹ arrivata in Italia nel 1934.



**Foto del passaporto di
Clara Gersoni Coisson, 1934**

Archivio Statale Storico della Lettonia



Marta Rasupe

*tratta dal giornale Brīva Latvija n°46,
Novembre 2005*

⁷ Ivi. p. 67.

⁸ I. Ķestere, G. Marihina, E. Marerkoti: LU Lektors (1923-1940) Klāras Koisonas-Gersoni (1896-1981) profesionālā un sabiedriskā darbība itāļu kultūras popularizēšanā Latvijā in Latvijas Universitātes Raksti, 809 sēj. Rīga, 2005, p. 66 8Ivi. p. 67.

⁹ A. Šmite: Nota su Marta Rasupe e la letteratura lettone in Italia, in Res Balticae 9, 2009, Riga, pp. 221-226.

CORSI d'ITALIANO

Riga 31 Luglio 1925

Cofina

Signor Ministro

Mi pregio presentare alla S.V. la mia relazione finale sui Corsi di Lingua Italiana a Riga per l'anno scolastico 1924-1925.-

Dai nostri registri risultano iscritti 310 alunni, dei quali 189 ai gruppi inferiori, 75 alla seconda classe e 46 alla terza; di essi soltanto 128 frequentarono regolarmente le lezioni. Il numero degli allievi regolari superò quindi sensibilmente quello degli anni precedenti (1922-23:91; 1923-24:102). I principianti furono ripartiti in due gruppi, gli allievi dell'anno precedente furono assegnati alla seconda ed alla terza classe, a seconda del loro grado di preparazione. Ogni gruppo ebbe tre ore settimanali di lezione, con un orario complessivo di dodici ore settimanali, dalle 18 alle 20 di tutti i giorni feriali. L'insegnamento fu impartito, con le sole interruzioni delle vacanze natalizie e pasquali, dal 1 Ottobre 1924 al 23 Maggio 1925; ogni gruppo ebbe in media 89 ore di lezione.-

Il programma svolto si può riassumere come

1 CORSO. Nozioni di fonetica-esercizi preliminari di

Copia della relazione finale dei corsi di lingua italiana tenutisi presso l'Università di Riga dalla docente Clara Coisson-Gersoni

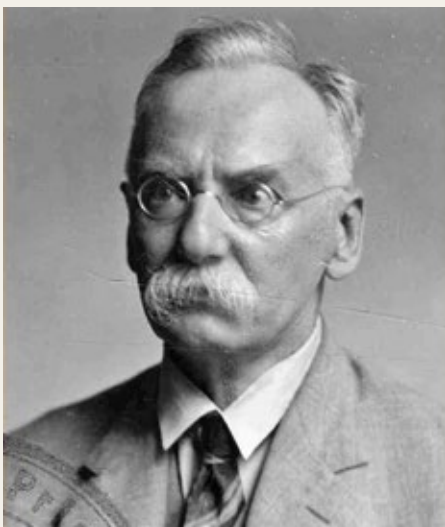
Archivio Storico-diplomatico della Farnesina

(Commissariato Generale per l'emigrazione 1901-1927)

Viaggio in Italia di studenti di filologia dell'Università di Riga

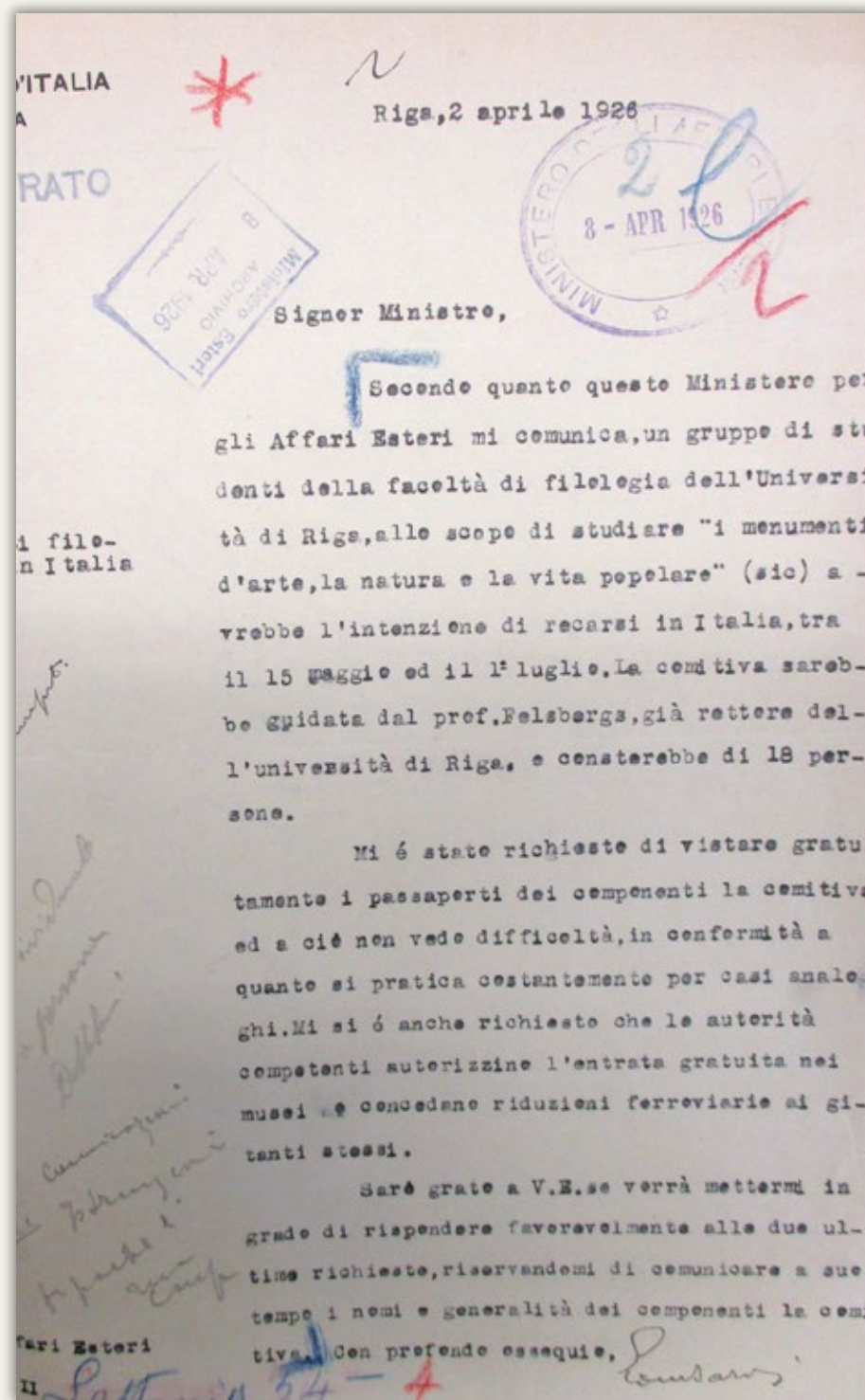
Verso la metà degli anni '20 un gruppo di diciotto studenti, guidati dal Prof. Ernests Felsbergs (in quel periodo rettore dell'Università di Riga) si recò in Italia per un viaggio di due settimane (15 giugno-1° luglio).

Nei documenti analizzati vengono fatte una serie di richieste alle autorità competenti per la concessione di riduzioni ferroviarie e per l'ingresso gratuito nei musei (Commissariato Generale per l'emigrazione 1901-1927).



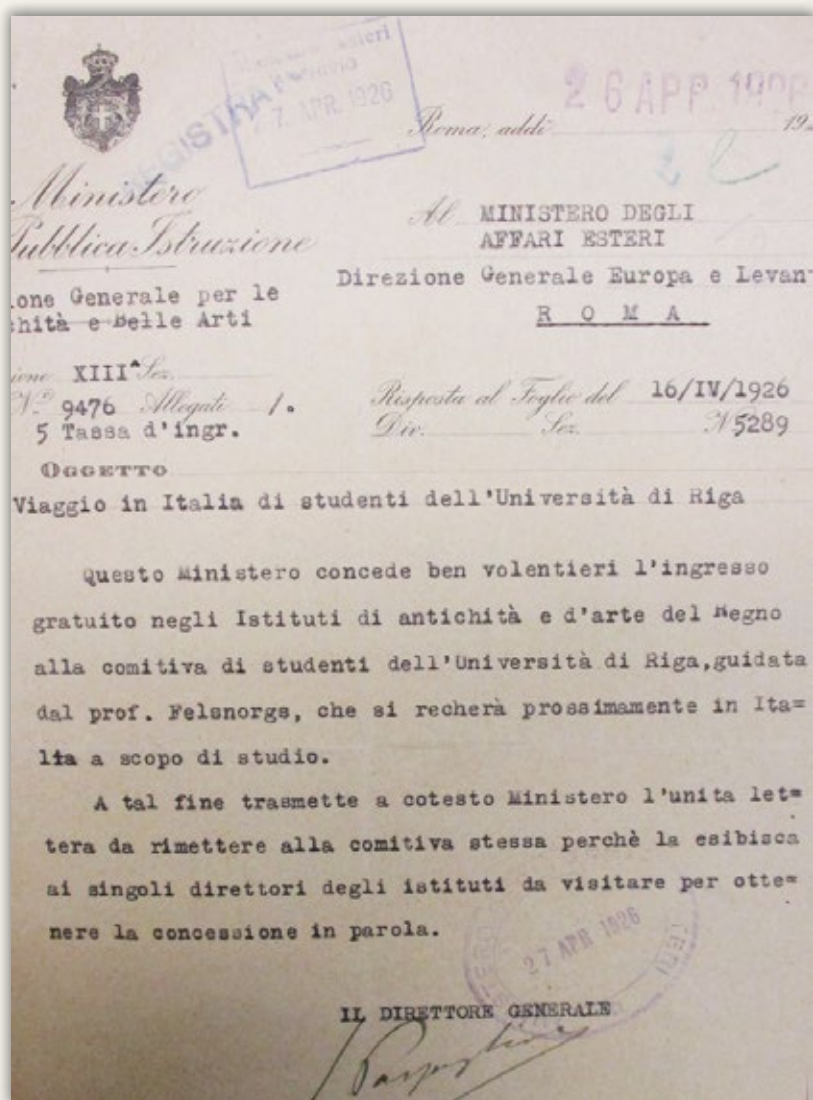
**Foto del Prof.
Ernests Felsbergs,
1927**

*Archivio Statale Storico
della Lettonia*



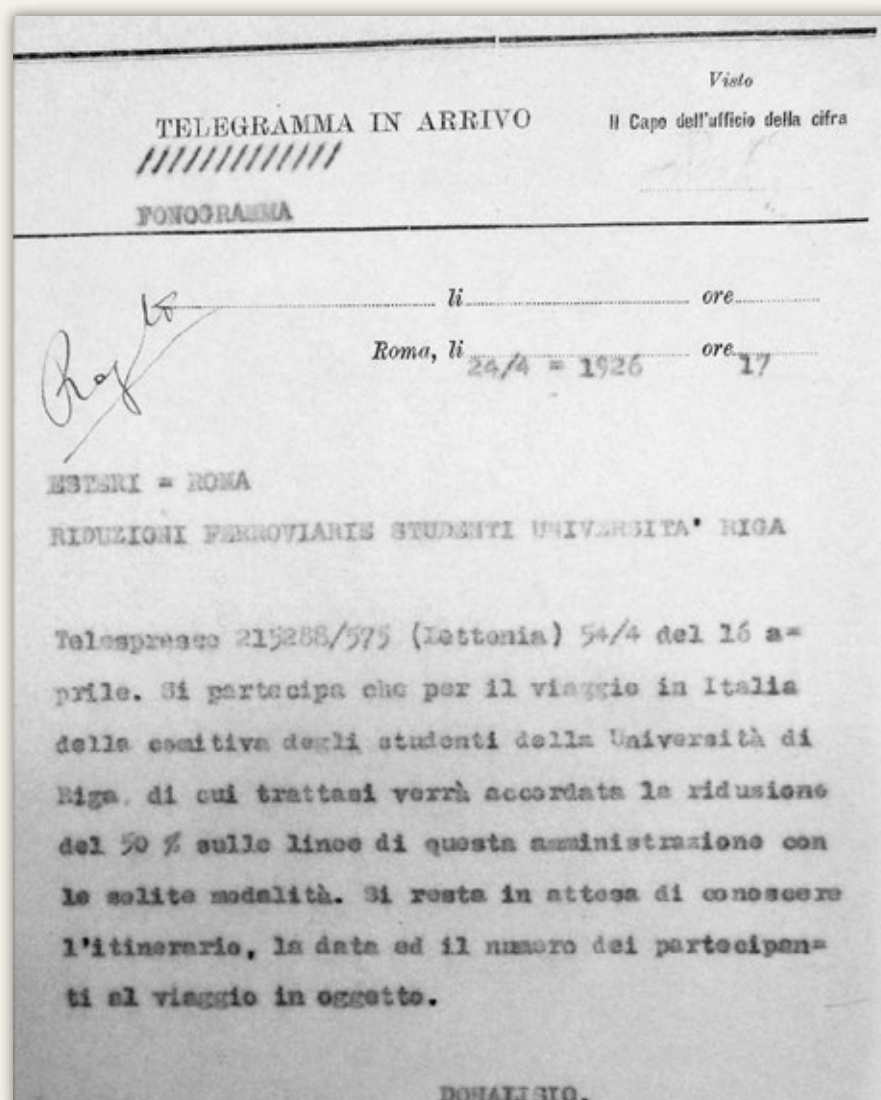
**Viaggio in Italia di
studenti lettoni di
filologia**

*Archivio Storico-diplomatico
della Farnesina*



Viaggio in Italia di studenti dell'Università di Riga

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina (Commissariato Generale per l'emigrazione 1901-1927)



Riduzione ferroviaria per gli studenti dell'Università di Riga in Italia

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina

Niklāvs Strunke e l'Italia

Quasi contemporaneamente al viaggio compiuto in Italia da parte di studenti e docenti lettone, la visita del pittore lettone **Niklāvs Strunke**, uno dei rappresentanti più importanti dell'Avanguardia lettone del XX secolo, non rimase certo inosservata.

Strunke, dopo diversi anni di formazione a San Pietroburgo, ottenne nel 1923 una borsa di studio dal Fondo Culturale lettone; tra le destinazioni possibili, oltre Berlino e Parigi, vi era anche l'Italia. L'artista scelse il Bel paese dove vi rimase fino al 1925.

Strunke viaggiò soprattutto tra Roma, Firenze e Capri prima di ripartire per Riga nel 1925 e ritornare dopo quasi un anno a Firenze.

Strunke morì a Roma il 13 ottobre del 1966.

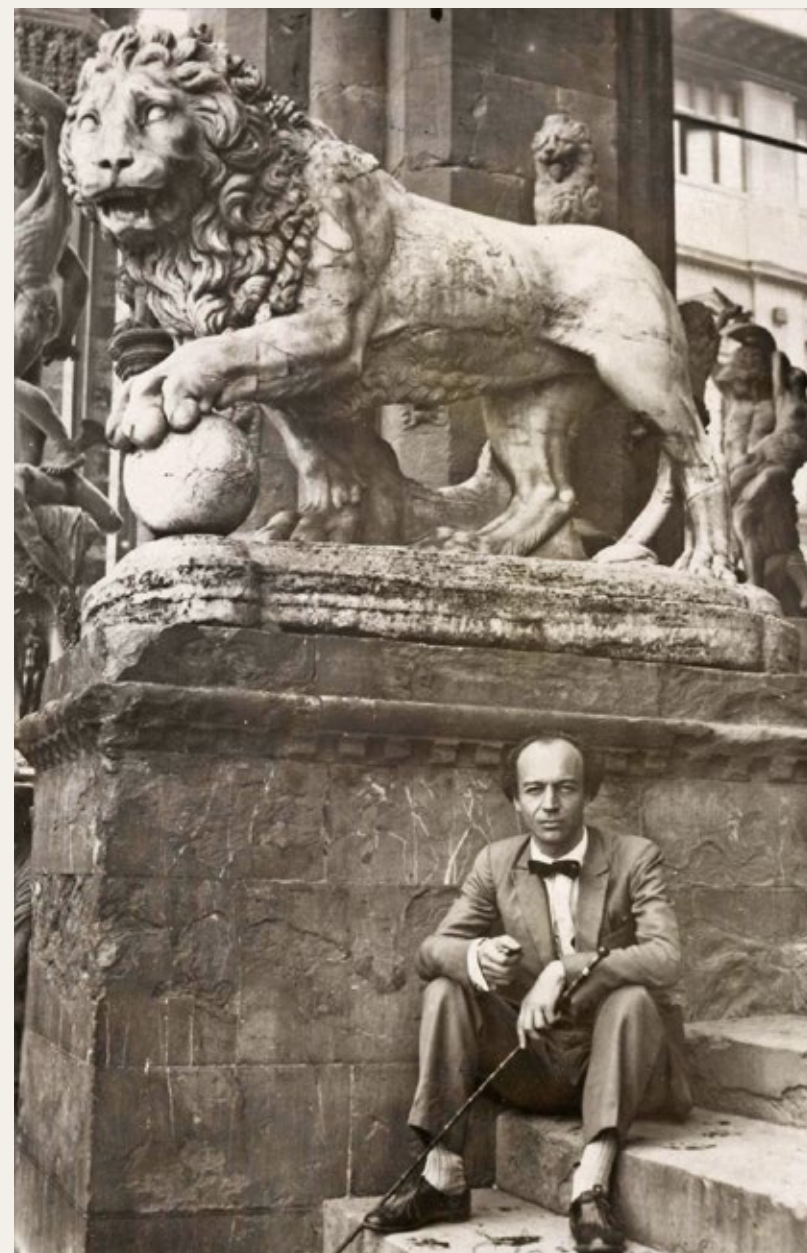


Niklāvs Strunke, 1921

Archivio Statale Storico della Lettonia

Niklāvs Strunke sui gradini del museo degli Uffizi a Firenze, 1924-1927

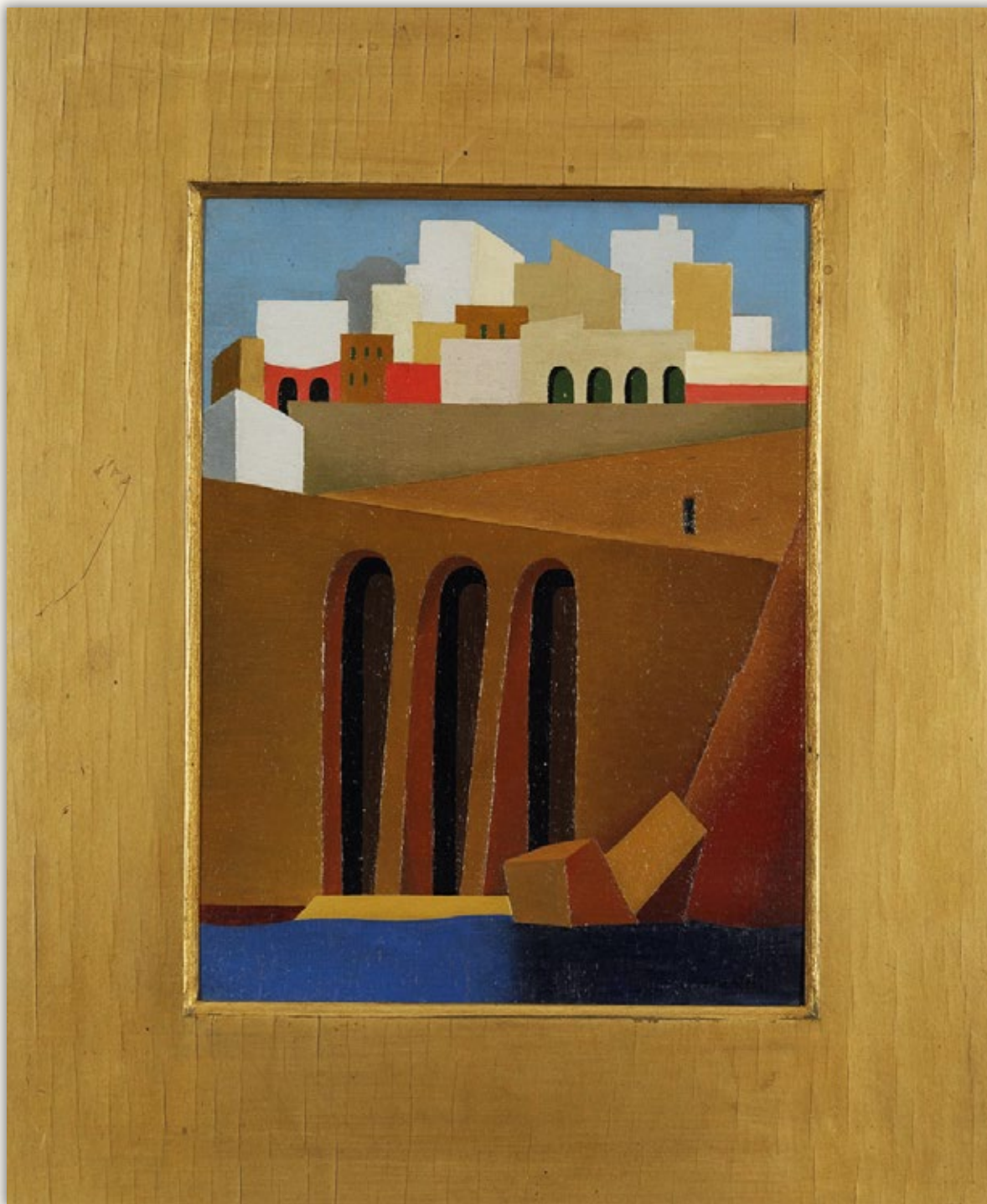
Museo di Scrittura e Musica della Lettonia





Niklāvs Strunke "Capri" (1924)

Collezione privata di J. Zuzāns



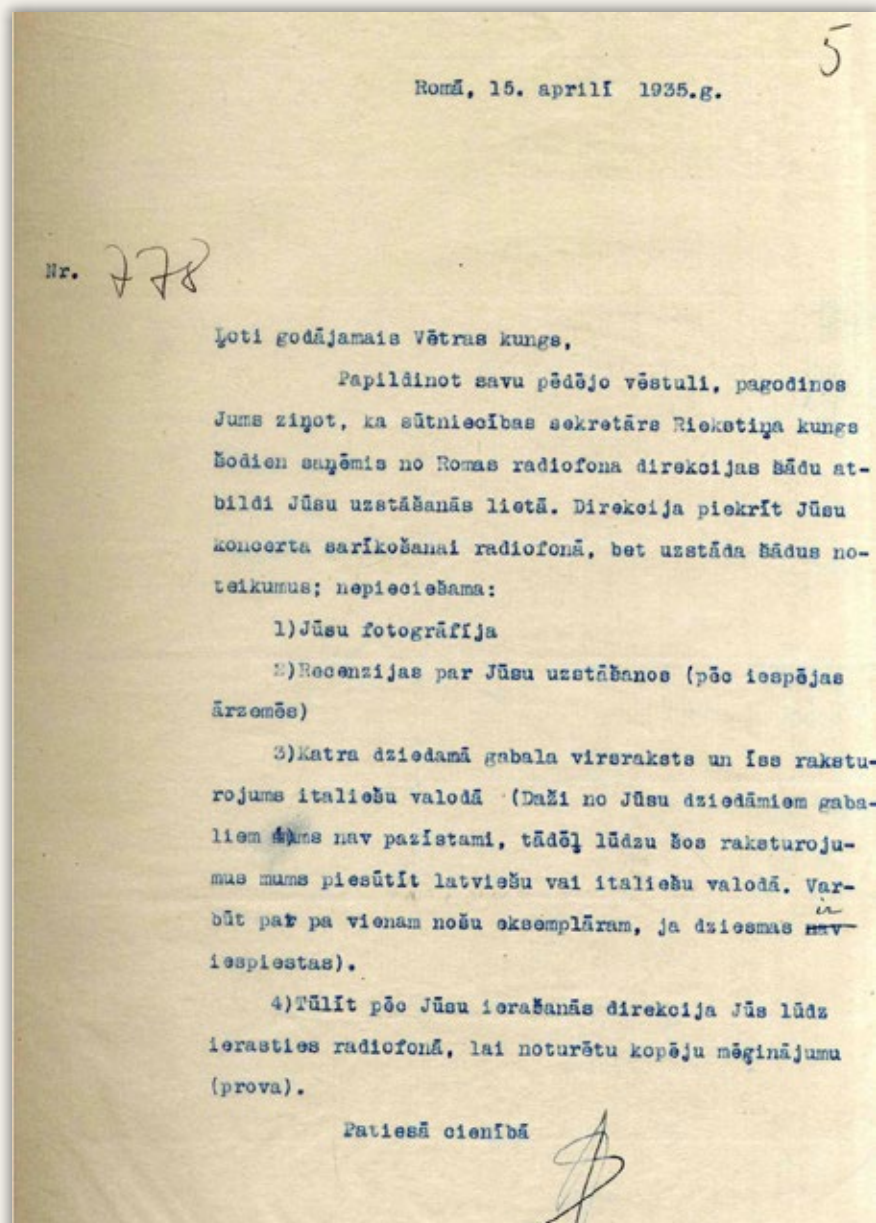
Gli artisti lettoni ricevuti dall'Ambasciatore Miķelis Valters a Roma nel 1924, prima fila in basso (da sinistra): Arvīds Spertāls, Olga Strunke, Miķelis Valters, Marga Spertāle, Ģederts Eliass, seconda fila in alto (da sinistra): Niklāvs Strunke, autore sconosciuto.

Archivio Spertāls, Lettonia

Niklāvs Strunke "Sorrento" (1924–1925)

Museo Nazionale d'Arte, Lettonia

Mariss Vētra in Italia



Il cantante d'Opera Mariss Vētra (in basso al centro) in compagnia dell'Ambasciatore lettone Vilis Šūmanis (in alto al centro) nel 1925

Collezione di Vilis Šūmanis, Archivio Statale Storico della Lettonia

**Richiesta al cantante d'Opera Mariss Vētra
prima del suo concerto a Roma**

Archivio Statale Storico della Lettonia

Tautas dziesmas:

8. saulīte, dižā puķe
li, zilai līdācīn,

Kad kūn aorās izraudzās

Pirre daudajā

Tev

Siltai sudrastiņamai plūcēt

Arī ar actīnām un smarīdi

gūtā briedi

Debes, un jūra

Lapas lido, lapas skan

Vai tu jau, zilai pavasar

L. Garūta

J. Vītols

8. Dārsins

A. Kalniņš

J. Vītols

" "

L. Garūta

" "

J. Porens

J. Rolsis

Pastiprinātās dziesmas ir domātas
20 min. ilgai programmai. Visas
sarakstītajās dziesmas ir 2p. solījumi
ilgt nepārticīgu pusstundu.

SANĒMIS	IZPILDĪTS
id.	
Nr. 159	Nr.

Scaletta completa del cantante d'Opera
Mariss Vētra presentata a Roma nel 1935

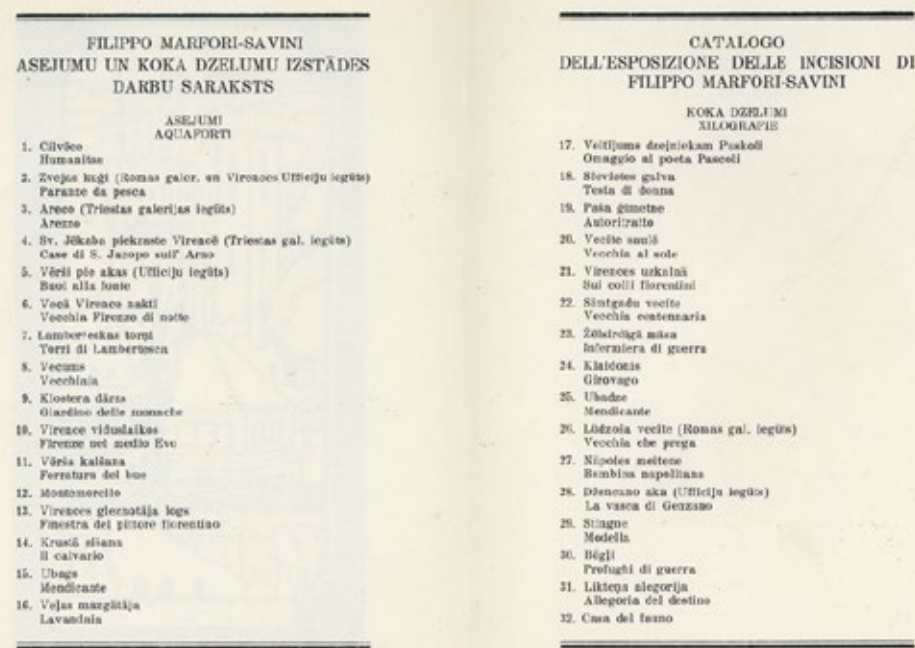
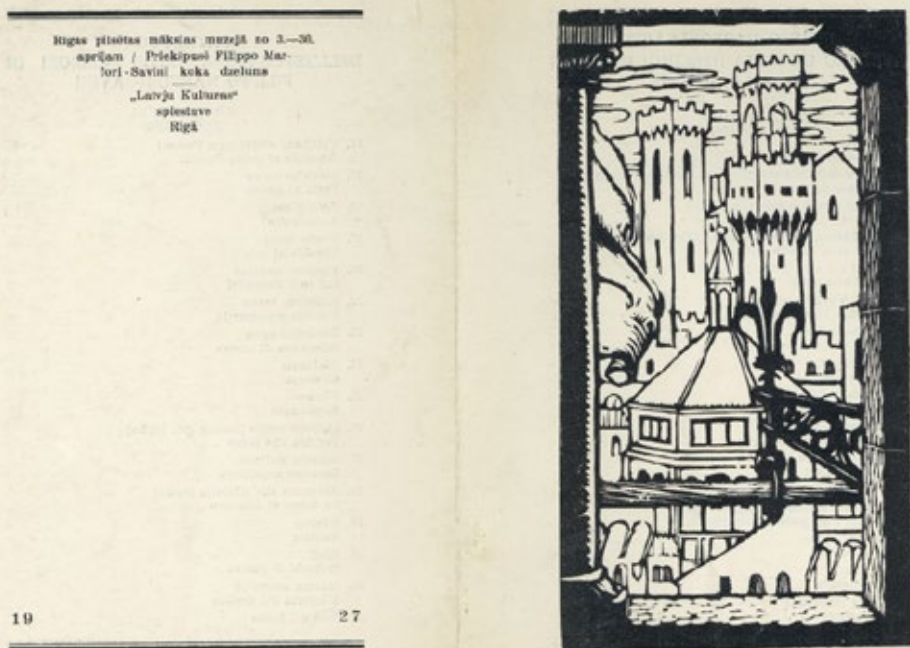
Archivio Statale Storico della Lettonia

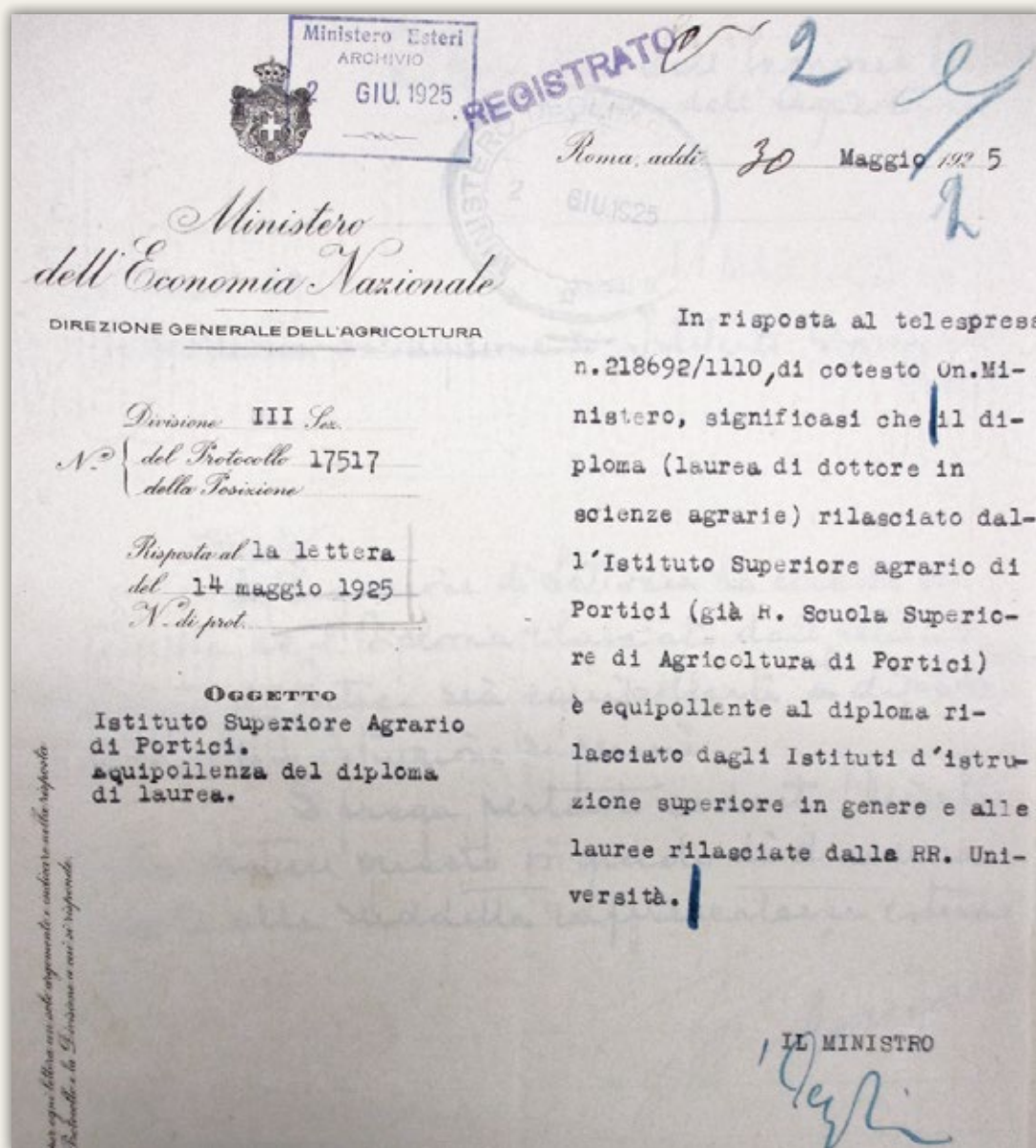
L'esposizione di Filippo Marfori-Savini a Riga

Nel 1927 il pittore incisore italiano **Filippo Marfori-Savini** espose nella capitale lettone trentadue incisioni; il successo dell'esposizione fu dovuto all'aiuto dello scultore Teodors Zaļkalns col quale l'artista italiano scambiò un fitto carteggio tra la metà degli anni '20 e la fine degli anni '30.

**Copertina della mostra di Filippo Martori-Savini
svoltasi a Riga nel 1927.** *Museo Nazionale d'Arte, Lettonia*

**Catalogo dell'esposizione delle incisioni di
Filippo Marfori-Salvini a Riga.** *Museo Nazionale d'Arte, Lettonia*





L'equipollenza del diploma di laurea tra l'Istituto Superiore agrario di Portici e l'Università di Riga

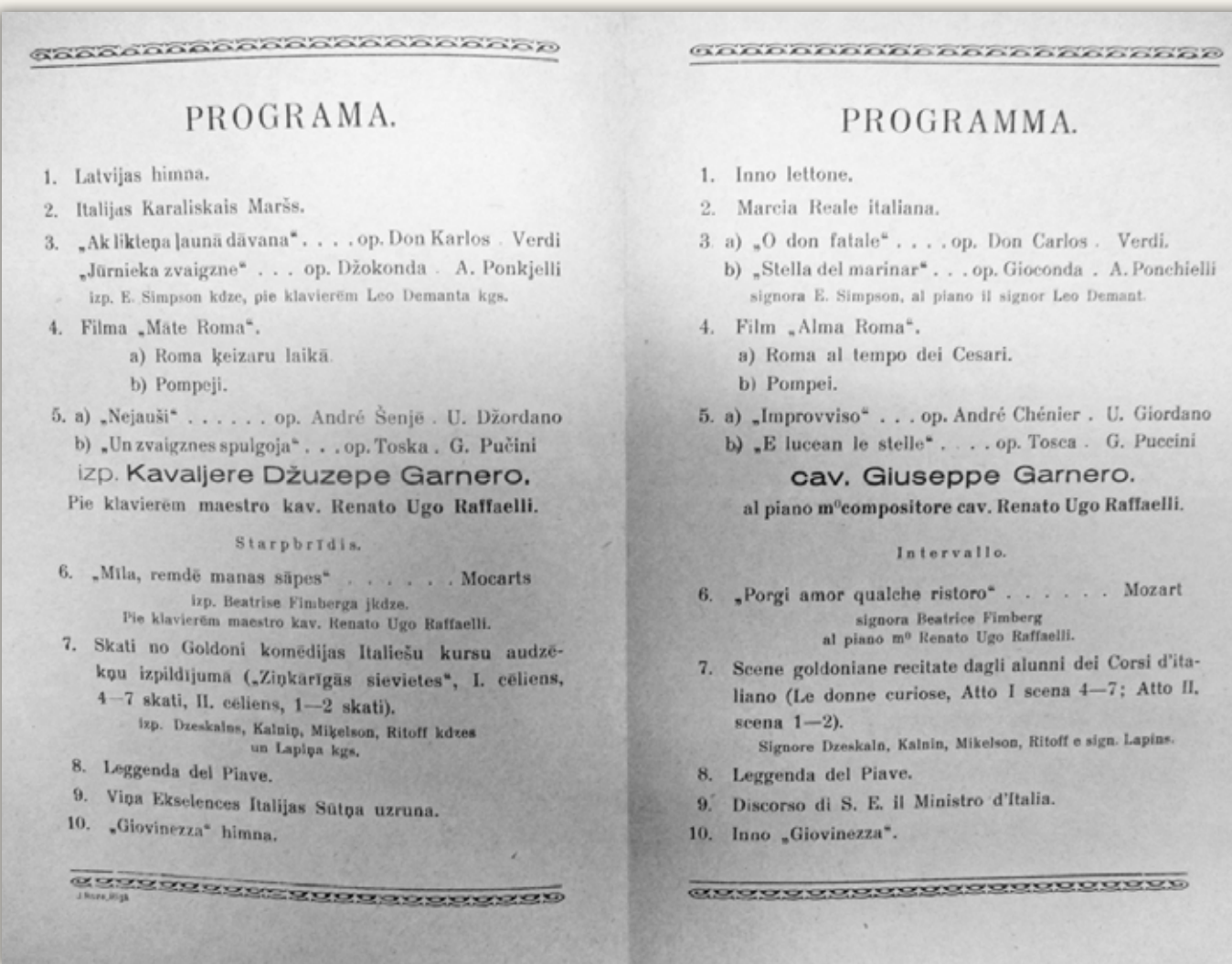
Il documento datato 30 maggio 1925, che attesta il riconoscimento del diploma di laurea tra l'Istituto Superiore agrario di Portici in provincia di Napoli e l'Università di Riga testimonia l'importante nesso culturale tra i due paesi.

Equipollenza del diploma di laurea

Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
Direzione Generale Affari Commerciali

La festa culturale italo-lettone

Il 15 Novembre nel 1928, in occasione del decennale della prima Indipendenza, tra le attività culturali registrate va sicuramente annoverata la festa culturale italo-lettone tenutasi presso il locale "Ressource" di Riga. La festa riscosse un enorme successo: furono infatti 400 gli invitati alla manifestazione ed essa fu un'importante testimonianza del grande interesse per la lingua, la letteratura e la cultura italiana da parte degli studiosi lettoni.



**Copertina della festa culturale italo-lettone
tenutasi il 15 Novembre 1928 a Riga**

*Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Sezione Affari Politici 1919-1930)*

Programma della festa culturale italo-lettone

*Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Sezione Affari Politici 1919-1930)*

Dal giornale in lingua lettone " Jaunakas Sinas" (Le Ultime Notizie) del 16
Novembre 1928 N° 261

Festa culturale italo-lettone

La festa ha avuto luogo nella gran sala del club " Ressource " colma di pubblico. Gli ospiti hanno ascoltato con molto interesse alcune arie di opere italiane ed ammirato due film: " Roma al tempo dei Cesari " e " Pompei ". Con speciale entusiasmo fu accolto il tenore italiano Giuseppe Garnero , che dovette bissare vari pezzi. Gli allievi e le allieve dei Corsi d'italiano hanno recitato egregiamente in lingua italiana alcune scene della commedia di Goldoni " Le donne curiose ".

In seguito, il ministro d'Italia Augusto Stranieri in una calda allocuzione ha accennato ai legami di simpatia ed amicizia che uniscono la Lettonia all'Italia. Ha detto che come l'Italia é stata la prima fra le Grandi Potenze a riconoscere de iure la Lettonia, così egli per primo, quale ministro d'Italia nel nostro paese, voleva portare il saluto del popolo italiano all'amica Lettonia, in occasione delle imminenti feste per la celebrazione del decimo anni-

Articolo tratto dal giornale
"Jaunākās Ziņas" del 16 novembre
1928 sulla festa culturale italo-lettone

*Archivio Storico-diplomatico della Farnesina
(Sezione Affari Politici 1919-1930)*

Società “Amici dell'Italia in Lettonia”

Nella metà degli anni '30 si assiste ad un aumento dei rapporti culturali tra la Lettonia e l'Italia, merito anche di Delfino Rogeri di Villanova, ultimo Ambasciatore italiano a Riga prima dell'invasione sovietica nel baltico.

Un episodio chiave che rinforzò la solidità dei rapporti culturali tra i due paesi fu la nascita dell'associazione **“Amici dell'Italia in Lettonia”** (Latviešu un Itāliešu Biedrība) il 22 novembre del 1934. L'associazione, che ebbe come Presidente il Prof. **Kārlis Straubergs**, poteva vantare nomi eccellenti del panorama culturale italiano e lettone tra cui Pauls Sakss (Professore di canto al Conservatorio di Riga), Clara Gersoni (docente di italiano presso l'Università di Riga), il pittore Niklāvs Strunke e sua moglie Olga Strunke, segretaria dell'associazione.

Durante i primi due anni di attività la Società organizzò ventidue eventi tra conferenze, concerti e proie-

zioni di film. L'Ambasciatore italiano a Riga Francesco Giulio Mameli prese parte alla cerimonia inaugurale che si svolse nel dicembre del 1934.

La società nel 1939 chiese espressamente al Governo italiano di stabilire un centro culturale nella capitale lettone, desiderio che purtroppo rimase inasaudito a causa dei tragici eventi che si susseguirono tra il 1939 e il 1940.



Kārlis Straubergs,
presidente dell'as-
sociazione "amici
dell'Italia in Letto-
nia", 1920

*Archivio Statale Storico
della Lettonia*



**Kārlis Straubergs (al centro)
accoglie a Riga i membri
dell'associazione Dante
Alighieri di Milano nel 1935**

Archivio Statale Storico della Lettonia



Visita in Italia dell'associazione "Amici dell'Italia in Lettonia" il 17 maggio del 1935. *Archivio Statale Storico della Lettonia*



Tessera d'iscrizione della società "Amici dell'Italia in Lettonia"
dello scultore Teodors Zalkans. Archivio del Museo nazionale delle belle arti della Lettonia

"La settimana italiana brillantemente inaugurata
a Riga" da "La Stampa" dell' 8 Aprile 1935 (Anno XIII)

La «Settimana italiana» brillantemente inaugurata a Riga

Riga, 8 mattino.

Nella giornata luminosa di sole, inaspettata e graditissima parentesi azzurrina nel tedioso grigiore del cielo baltico, Riga intellettuale e artistica ha festeggiato ieri l'inaugurazione della Settimana italiana con una manifestazione di così vibrante amicale simpatia quale mai era occorso di vedere anche in occasione di manifestazioni svoltesi sotto il patrocinio di Governi esteri che pure hanno sulle vicende politiche o economiche della Lettonia particolari influenze e diretti interessi. Così agli innumerevoli manifesti tricolori su cui campeggia il grande fascio littorio fin dall'altro giorno diffusi in tutta la città, faceva riscontro il garrir festoso delle grandi bandiere italiane dall'alto del Museo delle Belle Arti, dell'Opera nazionale e del Teatro di Stato, le sedi cioè ove vanno svolgendosi o si svolgeranno le manifestazioni che costituiscono la Settimana italiana.

La già intensa aspettativa della cittadina veniva così ancor più ravvivata dalla stampa lettone e russa di Riga che in questi giorni ha pubblicato intere pagine dedicate alla Settimana e ai suoi esecutori.

L'Esposizione di incisioni, cura e fatica particolare del grande pittore lettone Nicola Strunke, a buona ragione è stata prescelta quale manifestazione di apertura. Essa comprende 150 opere dei più noti xilografi e acquafortisti italiani e occupa un'intera ala del grandioso Museo delle Belle Arti. Essa aveva già destato interesse e ammirazione nei critici e negli artisti lettoni che sabato mattina sotto la guida del pittore Strunke e presente il Ministro di Italia, avevano avuto il privilegio di una visita loro riservata.

La cerimonia inaugurale era stata fissata per ieri mattina alle ore 11, ma fin dalle dieci un'eletta folla di invitati fra cui alte personalità di Stato, membri del Governo, diplomatici, artisti e giornalisti si radunava al Museo. Ai piedi dello scalone d'onore erano il Presidente dell'associazione « Amici dell'Italia » prof. Straubergs e il pittore Nicola Strunke, mentre al primo piano erano a far gli onori di casa il Ministro d'Italia con la signora, il primo Segretario della Regia Legazione marchese Rossi Longhi coadiuvato da alcuni membri del Comitato esecutivo. Preceduto dagli aiutanti di campo e dai gentiluomini di servizio, alle 11 precise giungeva il Presidente della Repubblica Kvisis accompagnato dalla gentile consorte, dal Capo del Governo Umanis e dal Capo del protocollo comm. Kampe.

Avvenuto lo scambio di saluti col ministro d'Italia e con le altre personalità fra cui era l'internunzio mons. Arata, il Presidente della Repubblica, il ministro d'Italia e le autorità si raccoglievano al centro del salone per ascoltare il prof. Straubergs il quale, dopo un caldo saluto all'Italia e a Mussolini, annunciava il programma della settimana. Al prof. Straubergs succedeva il ministro della Pubblica Istruzione prof. Adamovic oratore ufficiale il quale parlava dell'arte italiana mettendo in rilievo quella che è stata la notevole influenza benefica del Fascismo anche in questo campo. Il ministro inviava anch'egli un caloroso saluto all'Italia augurandosi che sempre più saldi e fraterni vincoli uniscano i due paesi. Infine il ministro d'Italia Mameli, tra la più viva attenzione del pubblico, portava il proprio ringraziamento al Presidente della Repubblica e al Capo del Governo che avevano voluto dare il loro alto patrocinio alla manifestazione, e agli intervenuti tutti per questa tangibile prova di amicizia per l'Italia fascista e per l'arte italiana.

Autorità e invitati accedevano poi alle sale ove sono in bell'ordine disposte le 150 opere. La visita suscitava la più viva ammirazione e interesse nel pubblico, sicché in breve su molte opere veniva affisso il cartellino indicante l'avvenuto acquisto. Dopo oltre due ore il Presidente della Repubblica lasciava il Museo non senza prima avere espresso al ministro Mameli i sensi della sua ammirazione e del suo compiacimento.

Nel pomeriggio nel Duomo di Riga l'organista Amalia Pardini ha tenuto un concerto d'organo alla presenza di numeroso ed eletto pubblico fra cui le autorità.

Ieri sera alle 20 (ora italiana) la stazione radio di Riga, ha trasmesso un discorso del ministro Mameli e una conversazione di Vittorio Foschini sul tema « Venite in Lettonia! ».

Oggi nei saloni della regia legazione d'Italia avrà luogo un grande ricevimento offerto dal ministro Mameli. Seguiranno poi nei giorni successivi le rappresentazioni della *Vedova scaltra* di Wolf Ferrari, della *Francesca da Rimini* di D'Annunzio, un concerto di musica italiana diretto dal maestro Annovacci, un secondo concerto d'organo della signorina Pardini, mentre verrà bandito il concorso per il premio letterario Latvia riservato agli scrittori e alle scrittrici italiani.

V. F.

Arnolds Spekke: un “ponte” tra due civiltà

Nel 1933 il governo lettone, sotto la guida di Kārlis Ulmanis, nominò il Prof. **Arnolds Spekke**, allora preside della Facoltà di lettere dell'Università di Riga, nuovo Ambasciatore lettone a Roma. Spekke in quel periodo era considerato la più importante personalità del mondo intellettuale del paese baltico.

Nell'agosto del 1935 fu istituito in Italia il “premio Roma” con lo scopo di rafforzare l'amicizia e la reciproca conoscenza fra l'Italia e la giovane nazione baltica.¹⁰ In quell'occasione il Prof. Spekke, insieme al Prof. Massimo Bontempelli e al designato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda Guido Crolla, fu scelto come membro della commissione giudicatrice. In seguito alle sanzioni decise dalla Società delle Nazioni per la guerra italo-etioptica, cui la Lettonia votò in modo favorevole, il “premio Roma” fu sospeso¹¹.

¹⁰ Concorso per un'opera sulla Lettonia da La Stampa del 2 Agosto 1935, p.2

¹¹ R. Reali: Il premio Riga dell'accademia d'Italia in Il Baltico: un mare interno in una storia di un lungo periodo, Edizioni Nuova Cultura, Roma 2013 p. 90

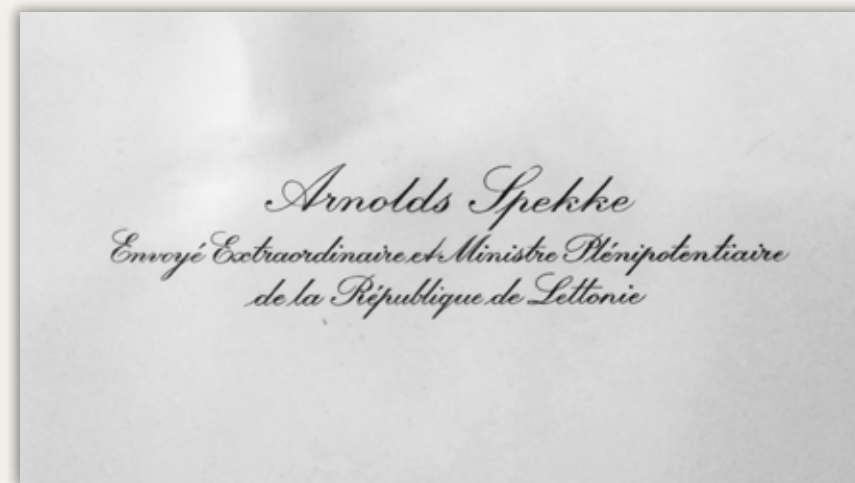
Spekke nel 1936 visitò l'Istituto Orientale di Napoli riscuotendo un enorme successo tra le personalità di spicco del mondo culturale e politico; dopo Napoli fu la volta di Roma dove partecipò alla conferenza “la Lettonia nel presente e nel passato”.

Spekke rimase in Italia in seguito all'invasione sovietica nel baltico e nel 1954 si trasferì a Washington.



Arnolds Spekke, 1920

Archivio Statale Storico della Lettonia



Biglietto da visita dell'Ambasciatore lettone a Roma Prof. Arnolds Spekke

Archivio Centrale di Stato, Italia

**Archivio Storico dell'Università
degli Studi di Napoli l'Orientale**

*Rassegne stampa, "Il R. Istituto
Orientale di Napoli attraverso la
stampa, vol.II, (1936-1940)*

NO - Napoli 8 Dicembre 1936

Il Ministro di Lettonia a Roma all'Istituto Superiore Orientale

Nell'aula Magna del R. Istituto Orientale, dinanzi ad un foltissimo pubblico di personalità del mondo politico, culturale, scientifico napoletano e dei rappresentanti della Provincia, delle Organizzazioni del Regime, del Corpo Accademico e degli studenti dell'Istituto, ha avuto luogo l'attesa conferenza di S. E. Spekke, Ministro di Lettonia a Roma, sul tema: « La Lettonia nel passato e nel presente ».

Con dotta eloquenza, in perfetta lingua italiana e con profonda sensibilità, oltre che con alta competenza di studioso, il Ministro Spekke ha tracciato il quadro delle relazioni fra i due Paesi così lontani per territori e così vicini in spirito, ed ha poi delineato le vicende dello sviluppo storico del popolo lettone dalla più remota antichità indoeuropea alla libertà ed all'indipendenza. Illustrate da interessanti particolari, ricavati dalle biblioteche italiane dallo stesso Ministro, e da versioni di Dainas, le parole di S. E. Spekke hanno appassionato ed entusiasmato il pubblico il quale ha vibratamente applaudito il chiarissimo oratore. Erano presenti tutte le autorità.

Han reso gli onori militari a S. E. Spekke un manipolo della Legione Universitaria ed un gruppo di Universitari Fascisti col Labaro del «Guf».

Concorso per un'opera sulla Lettonia

Roma, 1 notte.

Sotto gli auspici del Ministero per la Stampa e Propaganda e della Reale Accademia d'Italia è bandito un concorso per un premio « Roma » destinato al miglior libro o alla migliore serie di studi, monografie, articoli ecc., di autore italiano e in lingua italiana sulla Lettonia.

Il premio « Roma », che risponde ad analogo premio « Riga », istituito in Lettonia per la migliore opera letteraria sull'Italia, ha lo scopo di approfondire l'amicizia e la reciproca conoscenza fra l'Italia e la giovane nazione baltica.

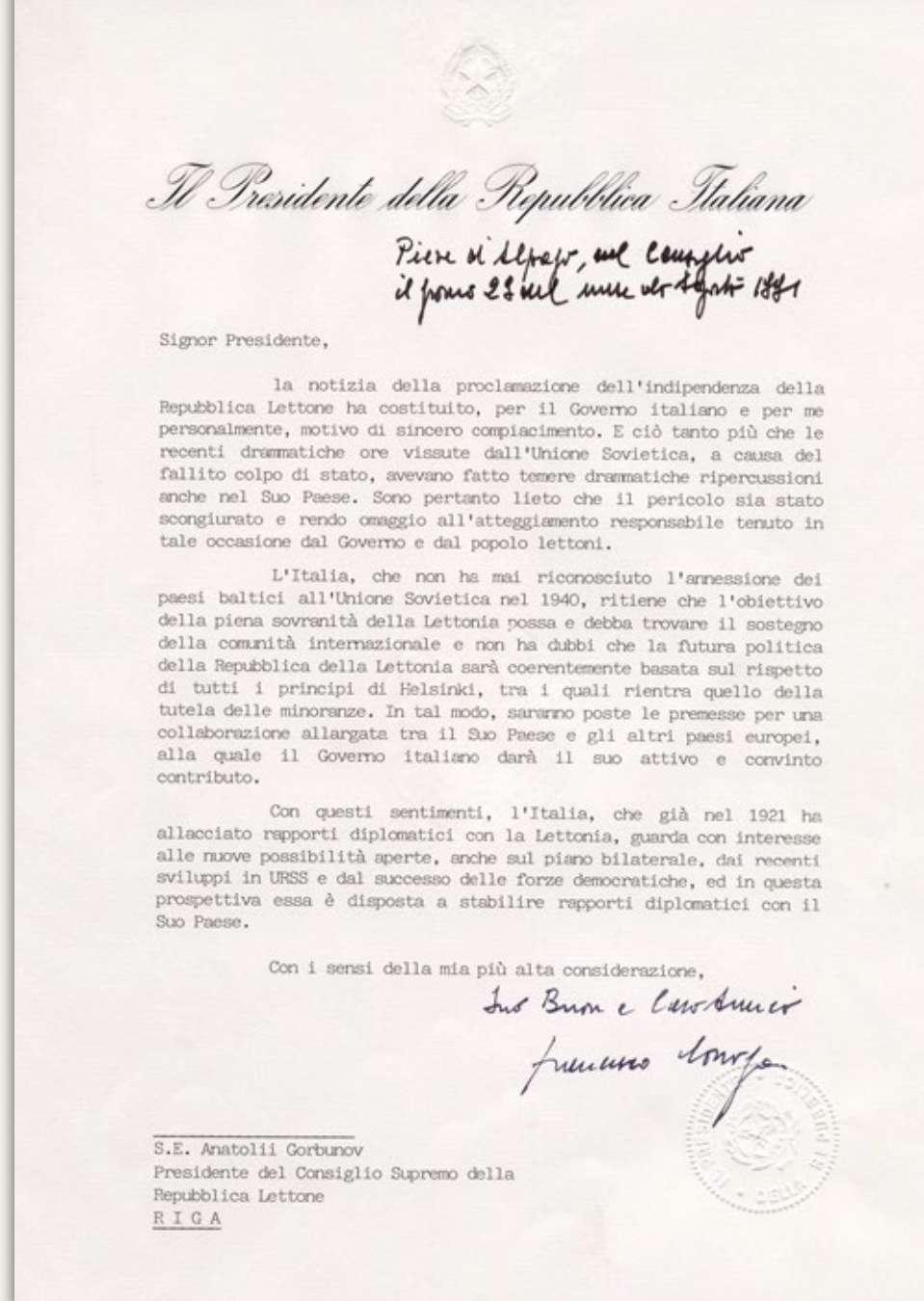
Il premio unico e indivisibile di lire duemila è destinato, come contributo al vincitore, per un viaggio in Lettonia. I concorrenti dovranno far pervenire i loro scritti, che potranno essere editi (in questo caso nell'ultimo quinquennio) o inediti, in doppia copia a stampa o dattiloscritti alla cancelleria della Reale Accademia d'Italia entro il 31 dicembre dell'anno corrente. Potranno essere presi in considerazione lavori che si riferiscono a qualunque aspetto della vita presente o passata del popolo lettone. La commissione giudicatrice è composta dell'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli presidente, dal Prof. Arnold Spekke ministro di Lettonia a Roma, e dal comm. Guido Crolla, designato dal Ministero per la Stampa e la Propaganda.

Concorso per un'opera sulla
Lettonia da "La Stampa" del 2
Agosto 1935 (Anno XIII)

La ripresa dei rapporti diplomatici tra Lettonia e Italia

In seguito alla dissoluzione dell'Unione Sovietica avvenuta all'inizio degli anni '90, Lettonia, Lituania ed Estonia riacquistarono nuovamente la propria indipendenza dopo quasi cinquant'anni dal patto Molotov-Ribbentrop.

Il seguente documento indirizzato al Presidente del Consiglio Supremo della Repubblica di Lettonia Anatolij Gorbunov da parte dell'allora Presidente del Consiglio Francesco Cossiga sancì la ripresa dei rapporti diplomatici tra l'Italia e la Lettonia. Nel documento il Presidente Cossiga sottolinea il fatto che l'Italia non riconobbe mai l'occupazione sovietica nel Baltico nel 1940 e ribadisce i solidi rapporti iniziati nel 1921 quando la Lettonia, attraverso il riconoscimento de iure voluto in particolar modo dall'Italia, riprese ufficialmente i rapporti diplomatici con le altre potenze mondiali.



Lettera del Presidente del Consiglio Francesco Cossiga al Presidente del Consiglio Supremo della Repubblica di Lettonia, 23 Agosto 1991

Archivio del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica di Lettonia

CONCLUSIONI

Riportare alla luce i documenti che attestano i rapporti bilaterali tra Lettonia e Italia a partire dal riconoscimento de iure del 1921 fino al 1940, facendo riferimento alle relazioni diplomatiche, commerciali, militari e culturali, è stato sicuramente un atto doveroso in attesa del centenario della prima indipendenza lettone nel 1918.

L'incredibile sforzo messo in campo dall'Italia per il riconoscimento de iure della Lettonia e il successivo ingresso nella società delle Nazioni, datati al 1921 spianarono la strada per solidi rapporti culturali e commerciali. I cardini principali che permisero tutto ciò furono senza ombra di dubbio Zigfrīds Anna Meierovics, figura di spicco della politica lettone dal 1918 al 1925, e Arnolds Spekke, Ambasciatore lettone a Roma dal 1933 al 1940 nonché esponente di rilievo del panorama culturale del giovane paese baltico. I corsi di lingua italiana a Riga e i corsi di lingua lettone a Napoli e a Roma da parte della Prof. Marta Rasupe tra gli

anni '20 e gli anni '30 hanno testimoniato il forte ponte culturale tra i due paesi, così come la festa culturale italo-lettone del 1928 riportata in diversi quotidiani del paese baltico.

I rapporti commerciali che andarono ad instaurarsi nei diciannove anni di relazioni bilaterali tra i due paesi non furono di secondo piano: l'invito alla Fiera campionaria di Riga del 1924 fu sicuramente un segnale importante per l'Italia, così come la richiesta di rifornimento di materiale bellico da parte dell'esercito lettone qualche anno dopo.

Un ruolo fondamentale per lo svolgimento di questo progetto hanno rivestito i documenti del Ministero degli Affari esteri della Repubblica di Lettonia e della Farnesina, senza i quali non sarebbe stato possibile portare alla luce l'argomento, come quello dei rapporti bilaterali tra Italia e Lettonia nel periodo interbellico, affrontato marginalmente dalla storiografia italiana. Si ringrazia in modo particolare l'Archivio Statale Storico della Lettonia che ha contribuito notevolmente alla realizzazione del progetto attraverso la preziosa collaborazione.



Testi e Contributo Scientifico:

Rosario Napolitano, dottorando di ricerca in Studi Internazionali

Grafica: **Māris Grīvalds**

© **Ambasciata della Repubblica di Lettonia presso la Repubblica Italiana**